



**REGIONE
PUGLIA**



**PROVINCIA
BRINDISI**



**COMUNE
TORRE SANTA
SUSANNA**



**COMUNE
ORIA**



**COMUNE
ERCHIE**

Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre Santa Susanna (BR) e agro di Oria (BR) e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale ubicate nei comuni di Torre Santa Susanna ed Erchie (BR).

Potenza nominale: 50,40 MW

ELABORATO

VALUTAZIONE IMPATTO ARCHEOLOGICO

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello progetto	Codice Progetto	Tipo documento	N° Elaborato	N° Foglio	N° Totale fogli	Nome file	Data	Scala
PD		R	2.14_01	01	64	R_2.14_01_IMPATTOARCHEOLOGICO.pdf	03/2022	n.a.

REVISIONI

Rev. n°	Data	Descrizione	Eseguito	Verificato	Approvato
00	10/03/2022	1° Emissione	NAPOLITANO	SPINELLI	AMBRON

PROGETTAZIONE:

MATE System Unipersonale srl

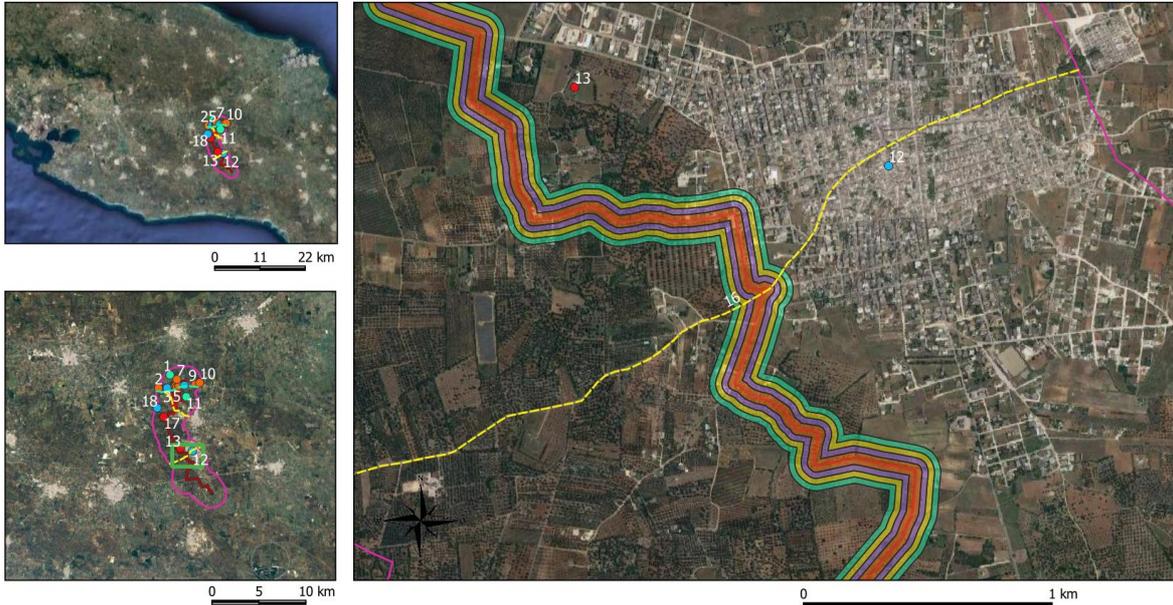
Via Papa Pio XII, n.8 70020 Cassano delle Murge (BA)
tel. +39 080 5746758
mail: info@matesystemsrl.it pec: matesystem@pec.it

IMPACT
COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS
Sede legale: Via Annibale De Leo, 5
72019 San Vito dei Normanni (BR)
Cod. fisc.-P. IVA 02425050743

DIRITTI Questo elaborato è di proprietà della Land and Wind S.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

RICHIEDENTE:
LAND AND WIND S.r.l.
Contrada Pezzaviva s.n.c - Torre Santa Susanna
72028 - BRINDISI.

Rappresentante Legale
Dott. Greco Vito Antonio



<p>Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR) e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale nel Comune di Torre Santa Susanna ed in agro di Erchie (BR).</p> <p>VALUTAZIONE D'IMPATTO ARCHEOLOGICO</p>	<p>TSS21_SITI_LINE TSS21_SITI_POINT TSS21_RIS_REL_ALTO TSS21_RIS_REL_MOLTO_BA</p>			
	<p>--- 1 - Trascurabile valore</p> <p>--- 2 - Basso valore</p>	<p>● 1 - Trascurabile valore</p> <p>● 2 - Basso valore</p> <p>● 3 - Medio valore</p> <p>● 4 - Alto valore</p>	<p>■ TSS21_RIS_REL_BASSO</p> <p>■ TSS21_RIS_REL_MEDIO</p>	
<p>TAVOLA 8C Carta del Rischio Archeologico Relativo Dettaglio</p>				

Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR) e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale nel Comune di Torre Santa Susanna ed in agro di Erchie (BR).

VALUTAZIONE D'IMPATTO ARCHEOLOGICO



INDICE

1	PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO	4
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
3	LOCALIZZAZIONE DELL'INTEVENTO	7
4	INQUADRAMENTO GEOLOGICO	9
5	METODOLOGIA DI STUDIO	12
5.1	MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI	12
5.1.1	Ricerca bibliografica	12
5.1.2	Limiti e criticità dei dati da bibliografia e da archivio	13
5.1.3	Fotointerpretazione	13
5.1.4	Ricognizione sul terreno	13
5.2	ELABORATI	13
5.2.1	Cartografia	14
5.2.2	Schedatura	19
5.3	ANALISI E SINTESI DEI DATI	21
5.3.1	Descrizione delle caratteristiche archeologico-insediative generali del territorio	21
6	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	25
6.1	Potenziale Archeologico	25
6.2	Invasività dell'opera	26
6.3	Rischio Archeologico Assoluto	26
6.4	Rischio Archeologico Relativo	26
7	ELABORATI CARTOGRAFICI E ALLEGATI	28
8	EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO	29
8.1	Vincoli archeologici	29
8.2	Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area buffer)	29
9	SCHEDE DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE	30
10	AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO	48
10.1	RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO	48
10.2	RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO	49
10.3	CONCLUSIONI	54
11	BIBLIOGRAFIA	55

1 PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO

Redatta in coerenza con le disposizioni contenute con l'art. 25 del DLgs 50/2016 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico", la presente relazione è finalizzata alla Valutazione dell'impatto archeologico connesso con un progetto di realizzazione di un "Parco Eolico" per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e l'immissione dell'energia prodotta, attraverso un'opportuna connessione, nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), in un'area compresa tra i territori di Erchie, Torre Santa Susanna e Oria, in provincia di Brindisi.

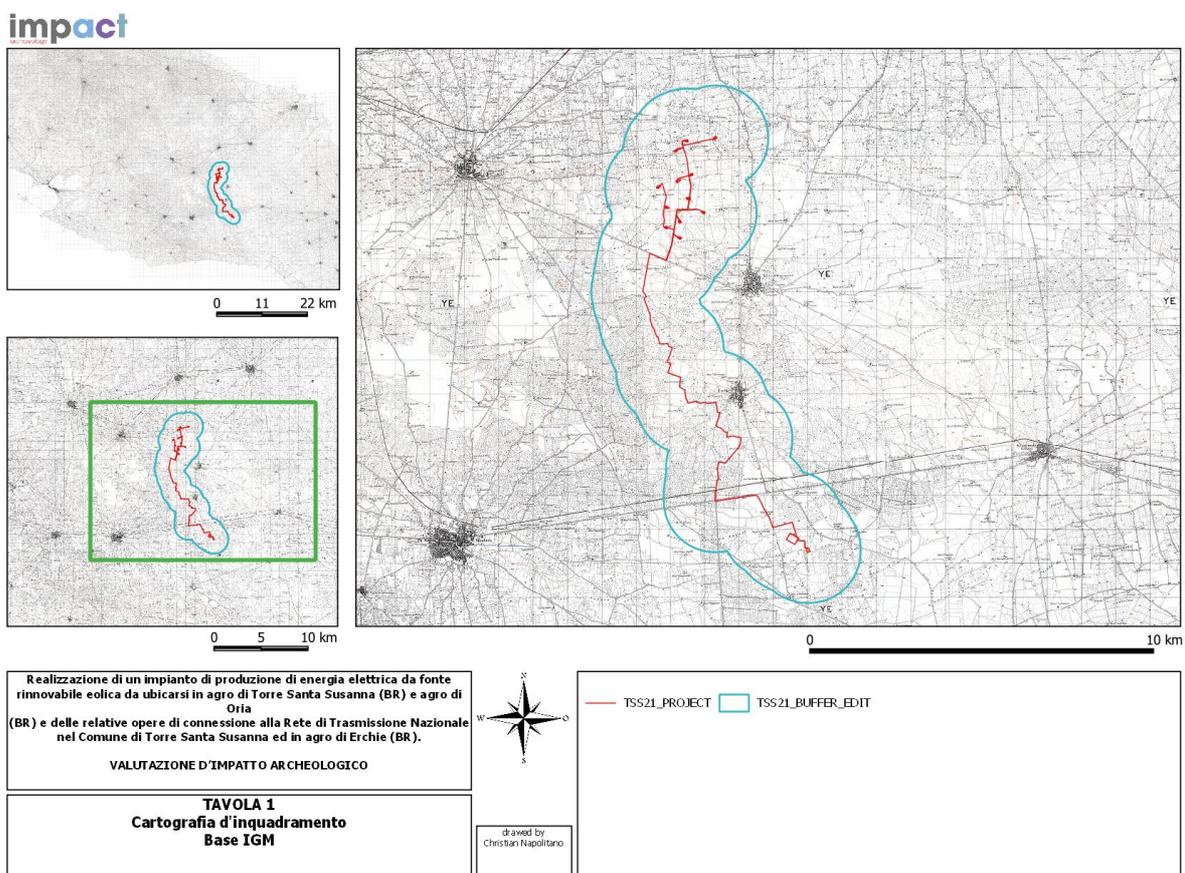
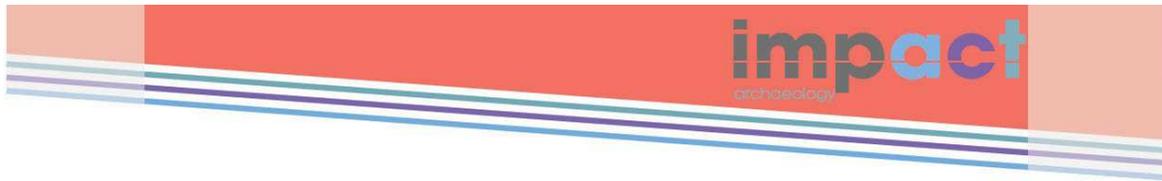


Figura 1- Cartografia d'inquadramento

Il nostro studio ha interessato tutta l'area oggetto del progetto e, contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più



possibile esaustiva. Il lavoro di indagine preliminare, infatti, è stato svolto su un'area di 1,5 chilometri di buffer intorno all'area interessata dall'impianto e delle opere di connessione. Tale studio preliminare ha permesso di recuperare tutta la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche relative a quest'area. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente eventuali opere, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile (archivi, biblioteche etc.). Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito anche le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze (ogni campo visionato durante la *survey* è stato fotografato), garantendo una copertura totale dell'area oggetto di intervento.



2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge sull'archeologia preventiva nasce nell'ambito della progettazione delle grandi opere pubbliche, con l'intento di sistematizzare e uniformare strategie, metodi e sistema di documentazione. Il D.L. n. 63/2005 (successivamente convertito nella Legge n. 109/2005) rappresenta il primo intervento normativo emanato anche con lo scopo di definire gli ambiti di intervento della cosiddetta Archeologia Preventiva, regolamentando la progettazione di opere pubbliche e private in rapporto al loro "impatto" sulla componente archeologica dei paesaggi. I principi dell'archeologia preventiva sono stati recepiti anche dagli articoli 95 e 96 del Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 163/2006, abrogato dal Dlgs 50/2016), legati all'esecuzione degli interventi di pubblica utilità, soprattutto ad opera del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ulteriormente precisato con la circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il documento di valutazione archeologica preventiva scaturisce dal D.Lgs. 50/16 ("Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici") del 18 aprile 2016 (art. 25) e dalle linee guida contenute nel Decreto Interministeriale Ministero per i Beni e le Attività Culturali definito di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e si inserisce nella fase di progetto preliminare. Tale normativa (in particolare art. 25) contiene le prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in fase di progetto preliminare e alla sua procedura. Il regolamento relativo alla legge 163/2006 stabilisce quali sono i soggetti abilitati alla redazione del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia e va ad abrogare art. 217: Abrogazione del precedente decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche. Circolare Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 1 del 20 gennaio 2016.

Protocollo d'Intesa MIBAC-Regione Calabria n. 320 del 20/10/2012 Dlgs. 42/2004 e ss.mm. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia (adottato con Delibera Regione Puglia n. 176 del 16 febbraio 2015).

3 LOCALIZZAZIONE DELL'INTEVENTO

Il progetto di Parco Eolico prevede la realizzazione di 12 aerogeneratori posizionati in un'area agricola nei territori comunali di Torre Santa Susanna e Oria (Br).

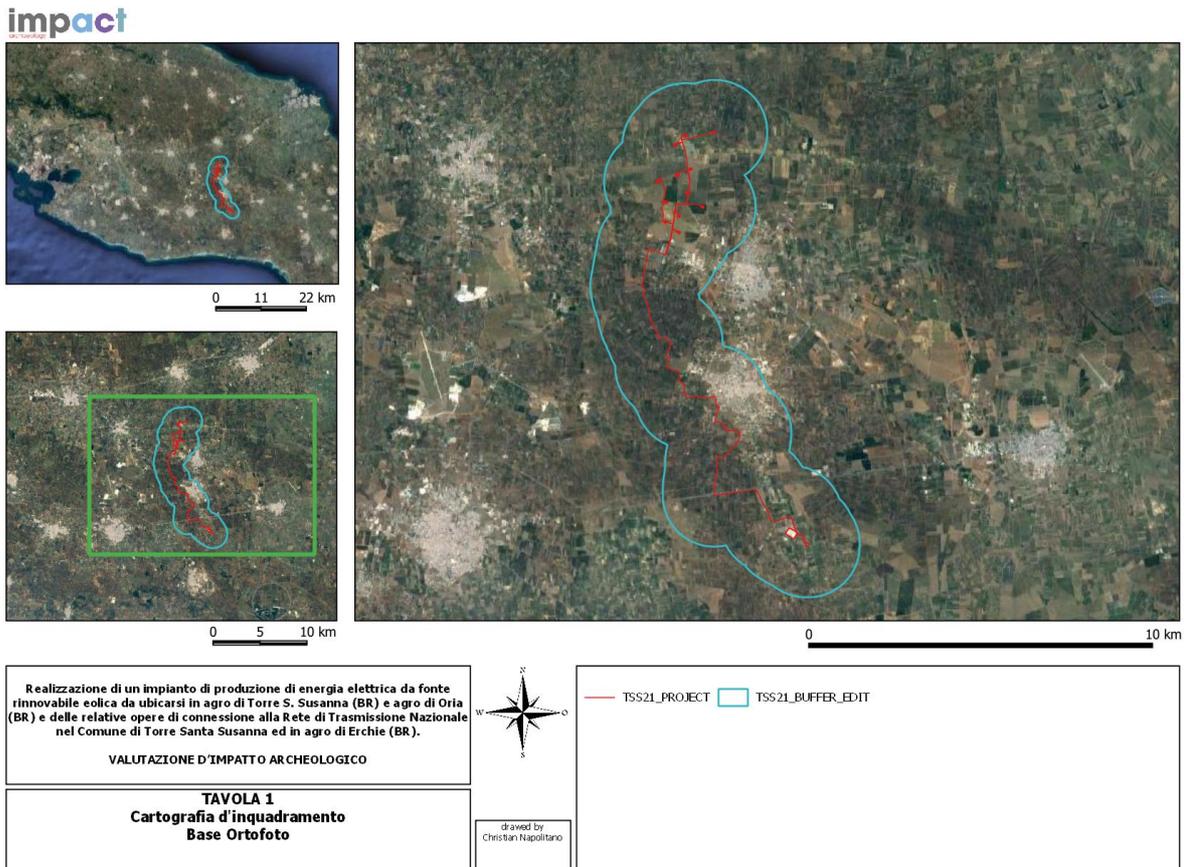
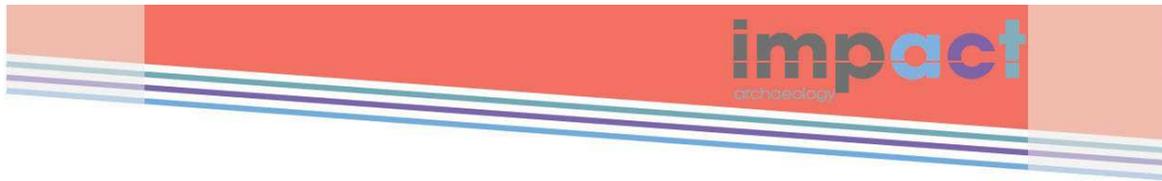


Figura 2 - Cartografia d'inquadramento

L'Area di Intervento si inserisce nell'ambito del PPTR della "Campagna Brindisina": L'ambito della Campagna Brindisina è caratterizzato da un bassopiano irriguo con ampie superfici a seminativo, vigneto e oliveto. A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le colture, il perimetro dell'ambito si è attestato principalmente sui confini comunali. In particolare, a sud-est, sono stati esclusi dall'ambito i territori comunali che, pur appartenendo alla provincia di Brindisi, erano caratterizzati dalla presenza del pascolo roccioso, tipico del paesaggio del Tavoliere Salentino. Tutti gli



aerogeneratori ricadono in aree a seminativo e sporadici uliveti e non interessano vigneti ed uliveti di importanza agronomica aziendale rilevante.



**DISTRETTO PRODUTTIVO
PUGLIA CREATIVA**

Impact Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS
Via Annibale De Leo, 5
72019 - San Vito dei Normanni (Brindisi)
P.IVA: 02425050743
N. REA: BR - 145711

Cell. 3294016069
info@coopimpact.it
www.coopimpact.it
impactcooperativasociale@pec.it



4 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il contesto indagato appare come un'area pianeggiante, caratterizzata da un relativamente ridotto tasso di urbanizzazione e dominata da estesi oliveti, vigneti e seminativi. Dal punto di vista geologico è contraddistinto dalla presenza di formazioni sedimentarie di deposizione in ambiente prevalentemente marino e risulta composto essenzialmente da tre unità differenti: i Calcari di Altamura (Cretaceo), le Calcareniti di Gravina (Pleistocene medio – Pleistocene inferiore) e i Depositi marini terrazzati.

Dal punto di vista pedologico, sui Calcari di Altamura sono spesso presenti i terreni rocciosi a substrato affiorante, caratteristica questa che rende poco redditizio lo sfruttamento agricolo di queste aree, destinate perciò prevalentemente al pascolo e alla coltura dell'olivo. I suoli presenti sulle Calcareniti di Gravina, invece, sono qualitativamente eterogenei: nelle aree corrispondenti alle fasce ecotonali di sovrapposizione sui Calcari di Altamura, sono sufficientemente spessi e leggeri, facili da lavorare e adatti alla maggior parte delle pratiche agricole mentre nei settori più lontani dalle fasce ecotonali risultano poco redditizi dal punto di vista agricolo.

I Depositi marini terrazzati infine, sono caratterizzati da sedimenti carbonatici a grana grossa più o meno stratificati in depositi terrazzati legati alle variazioni del livello del mare. Questi depositi si presentano molto spessi e, in alcuni casi, tendono ad una forte idromorfia di superficie attualmente ridotta grazie ad opere di bonifica d'età moderna e contemporanea.

A livello idrologico, l'assenza di rilievi montuosi associata al carsismo che caratterizza i Calcari di Altamura ed alla porosità delle Calcareniti di Gravina esclude la formazione di corsi d'acqua, pur incidendo il terreno con

altri fenomeni carsici (come vore, doline, gravine ecc.). L'approvvigionamento idrico, tuttavia, è garantito dalla circolazione idrica sotterranea, distinta in cinque unità idrogeologiche rappresentate da:

- acquifero principale profondo costituito dalle formazioni dei Calcari di Altamura;
- acquifero superficiale secondario della Calcarenite di Gravina;
- acquifero superficiale secondario dei Depositi marini terrazzati quaternari e dei depositi di duna;
- acquicludi e livelli scarsamente permeabili della Calcarenite di Gravina e delle terre rosse interposte tra i Calcari di Altamura e la Calcarenite di Gravina.

Alla luce di quanto esposto, nel comprensorio esaminato la stratificazione ambientale è stata determinata su base geologica in quanto considerata la variabile ambientale di gran lunga più importante di questa regione.

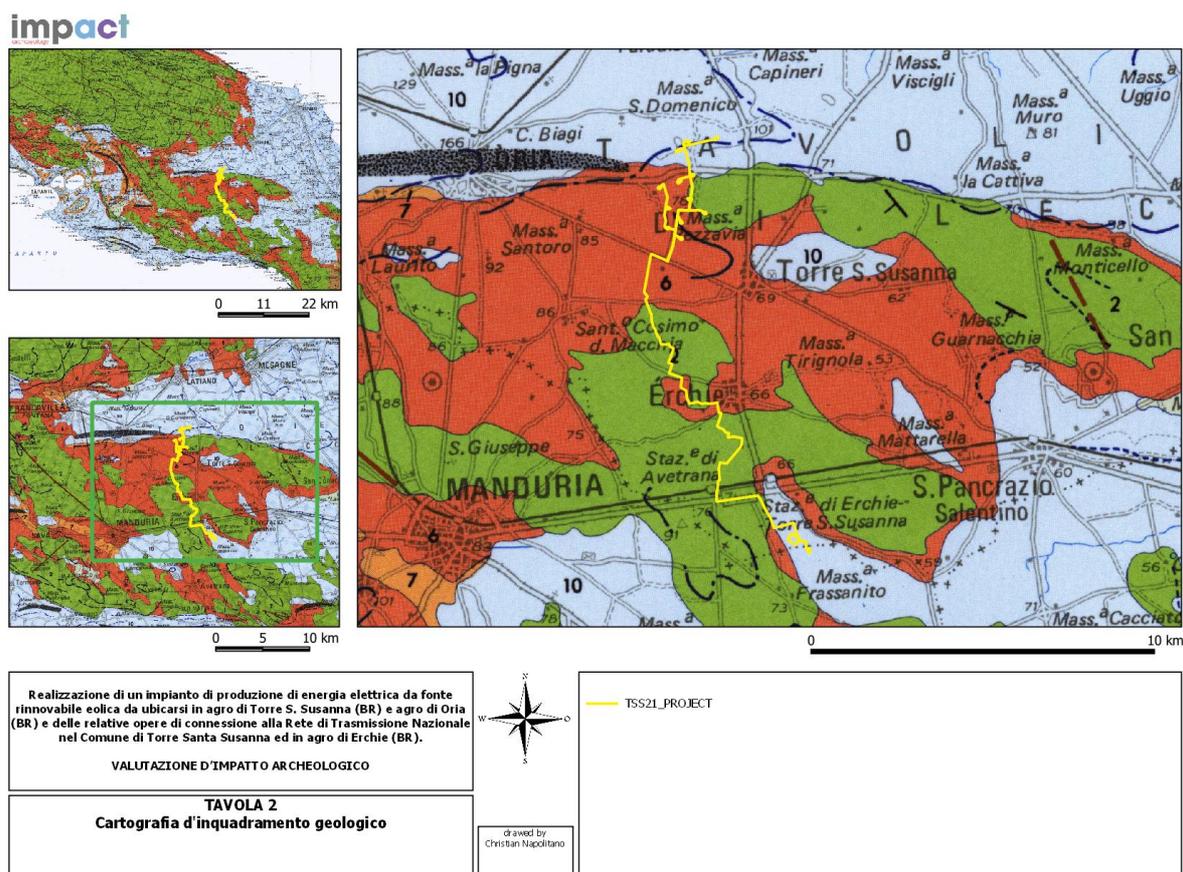


Figura 3 - Cartografia d'inquadramento geologico



5 METODOLOGIA DI STUDIO

5.1 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI

La VIARCH oggetto della presente, si riferisce a un'area buffer di 1,5 chilometri intorno all'area dell'impianto in progetto intorno al cavidotto di collegamento con la stazione elettrica in territorio di Erchie (Br).

Contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Tale studio preliminare ha permesso di recuperare tutta la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche, relative a questo comparto del territorio di Oria e di Erchie. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente all'opera in progetto, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile (archivi, biblioteche etc.). Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze (ogni campo visionato durante la survey è stato fotografato), garantendo una copertura totale dell'area in oggetto.

5.1.1 Ricerca bibliografica

L'analisi topografica dell'area delimitata nell'ambito dei territori comunali interessati dal progetto è stata eseguita attraverso lo spoglio dei documenti bibliografici presenti all'interno di alcune biblioteche locali e di biblioteche specializzate. Le notizie edite censite nell'ambito del presente lavoro ricadono all'interno di un *buffer* ampio 1,5 chilometri intorno all'area dell'impianto in progetto, e intorno al cavidotto di collegamento con la stazione elettrica. Le aree archeologiche riportate sono spesso il risultato di segnalazioni pregresse, ricognizioni archeologiche di superficie o ricerche archeologiche condotte nel secolo scorso dalla Soprintendenza per i BB. AA. della Puglia. Le informazioni ricavate sono comunque apparse adeguate alla produzione di una Carta Archeologica utile al fine di contestualizzare il settore interessato dal progetto.

5.1.2 **Limiti e criticità dei dati da bibliografia e da archivio**

Le diverse indagini archeologiche estensive, nonostante il carattere asistematico, consentono di sostenere che l'area direttamente interessata dal progetto risulta adeguatamente nota per elaborare una valutazione archeologica preventiva.

5.1.3 **Fotointerpretazione**

L'analisi delle foto aeree consente di individuare anomalie riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica in sede di ricognizione. L'attività di fotointerpretazione non ha portato a risultati degni di menzione.

5.1.4 **Ricognizione sul terreno**

L'attività di ricognizione archeologica sul campo eseguita nell'ambito del presente lavoro non ha permesso di individuare alcun elemento di potenziale interesse archeologico.

5.2 ELABORATI

A conclusione delle operazioni si consegna il "Documento di valutazione archeologica preventiva", con i relativi allegati.

Il documento di valutazione archeologica preventiva è una relazione tecnica che comprende:

- Inquadramento geografico;
- metodologia di ricognizione;
- risultati dell'analisi bibliografica (quadro storico-archeologico e schede bibliografiche) estesa alla fascia territoriale in cui si inserisce l'area di progetto, con particolare attenzione a quanto interferisce direttamente con gli impianti di progetto;

- risultati della fotointerpretazione e fotorestituzione per individuare dalle fotografie aeree disponibili le tracce di presistenze archeologiche (anomalie fotografiche riscontrabili nelle immagini);
- **Allegati fotografici:**
- La documentazione fotografica realizzata durante i sopralluoghi sul terreno è organizzata in un album a stampa con didascalie illustrative.
- **Schede:**
- Alla relazione si allega un fascicolo che comprende le schede MODI redatte secondo le normative dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

5.2.1 Cartografia

Alla relazione si allegano i seguenti elaborati grafici:

- *Carta delle segnalazioni archeologiche da bibliografia* in cui la localizzazione dei siti illustrati nelle schede bibliografiche sono forniti con l'approssimazione consentita dai dati bibliografici che non sono frequentemente georeferenziati con esattezza nei testi; in mancanza di informazioni precise il sito viene posizionato in corrispondenza del toponimo IGM a cui la segnalazione si riferisce;

impact

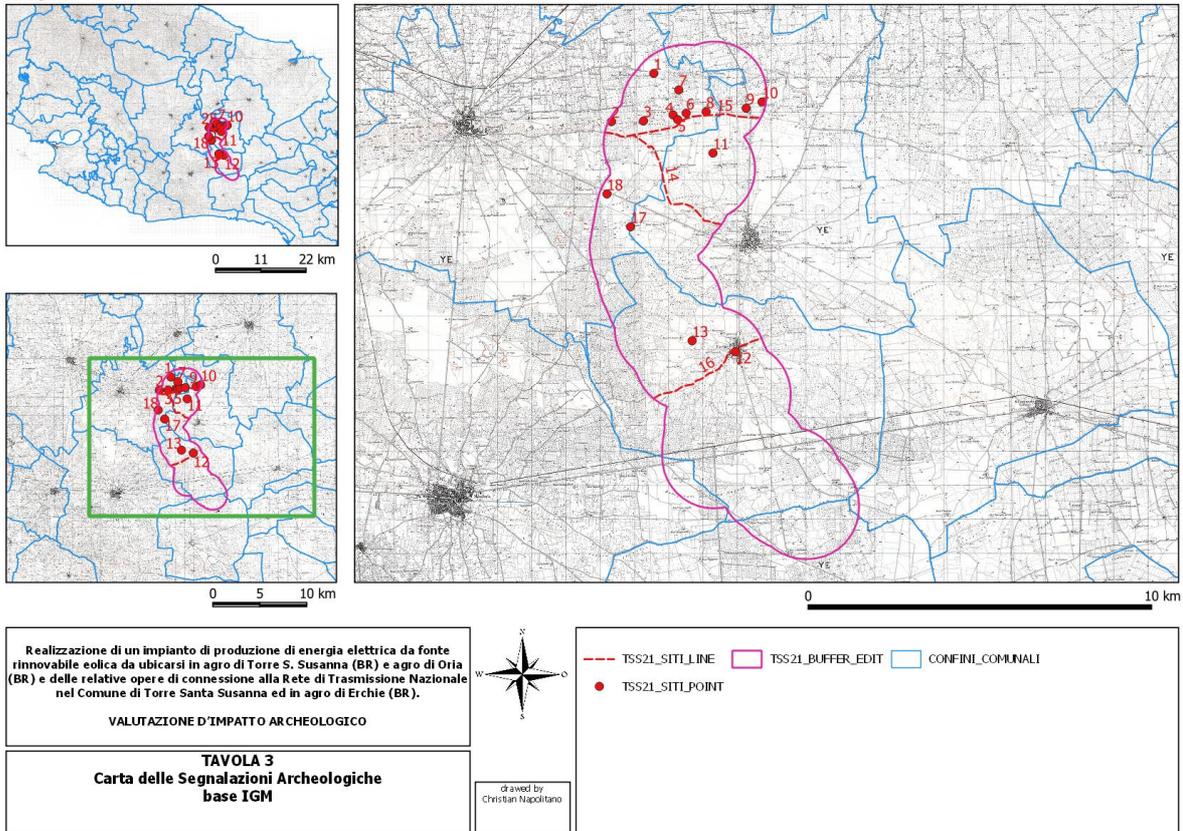


Figura 4 – Carta delle segnalazioni archeologiche

– *Carta dei vincoli e delle aree di interesse archeologico:* in questa tavola si riproducono i vincoli archeologici apposti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e riportati all'interno del PPTR – Regione Puglia (BP – 142 lett. M). All'interno dell'area buffer oggetto di studio non sono state individuate aree segnalate e/o sottoposte a vincolo archeologico.

impact

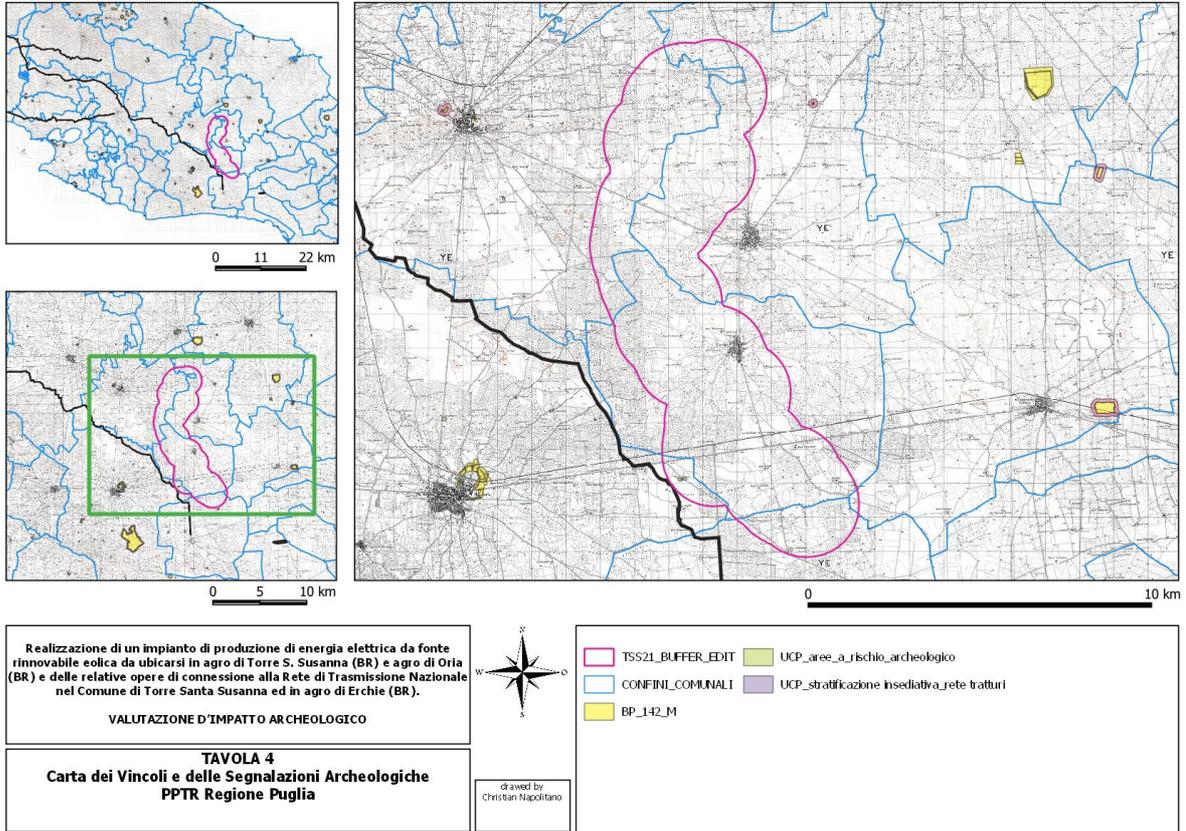


Figura 5 – Carta dei vincoli archeologici

– *Carta della visibilità di superficie*, in questa tavola si forniscono i dati della visibilità del suolo nell'area di progetto.

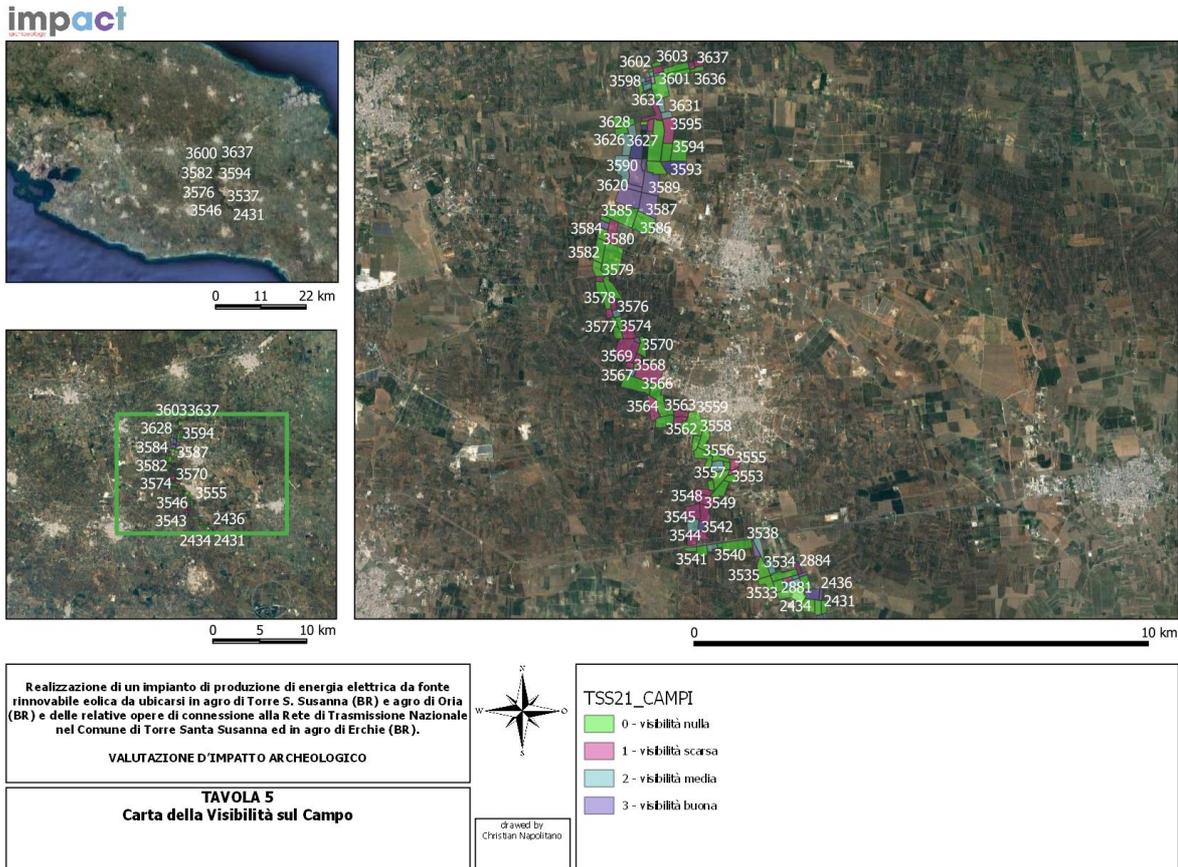
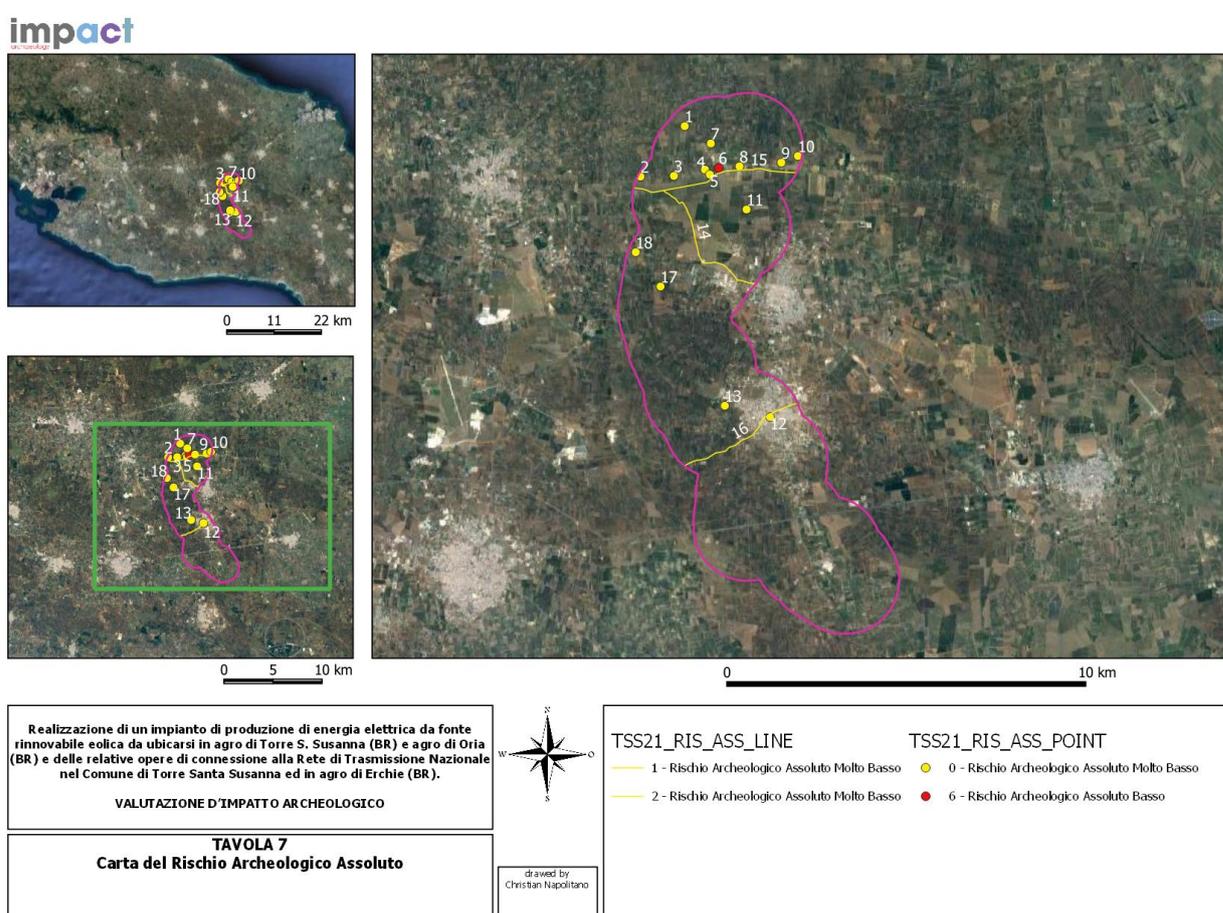


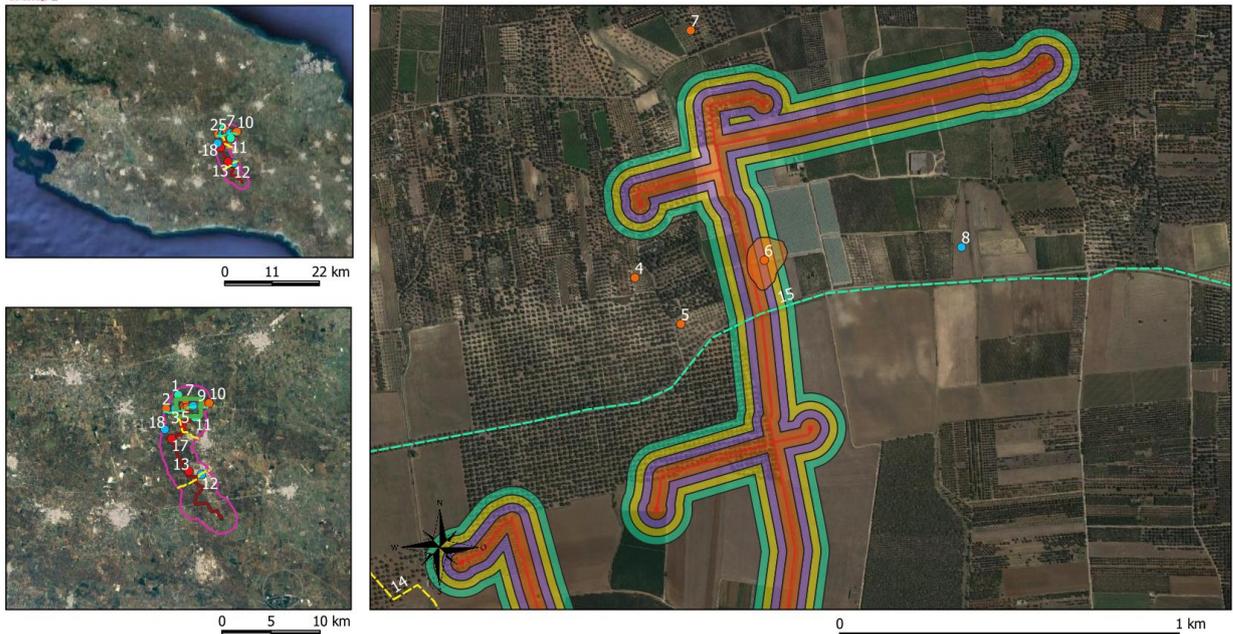
Figura 6 –Carta della visibilità di superficie

Il dato, richiesto dalle linee guida dell'archeologia preventiva, serve a chiarire che in caso di urbanizzazione o di vegetazione alta e folta che esclude la visione del suolo (ad esempio nelle aree coltivate a seminativo da marzo a giugno) la visibilità nulla o ridotta non permette l'analisi del suolo e quindi non consente l'individuazione delle preesistenze archeologiche;

- *Carta del rischio archeologico assoluto* in questa tavola sono localizzate le aree di rischio archeologico (indicate in relazione e in cartografia con numerazione progressiva da 1 in poi) individuate nel corso delle indagini bibliografiche e del sopralluogo sul terreno e classificate in base al grado di rischio. I valori ottenuti possono essere raggruppati in "alto (12-10), medio (9-7), basso (6-4) e molto basso (3-0)".



- *Carta del rischio archeologico relativo* in questa tavola è rappresentato l'effettivo rischio relativo all'opera in progetto. Sono individuati 4 livelli di rischio: molto basso – basso – medio – alto - altissimo.



<p>Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR) e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale nel Comune di Torre Santa Susanna ed in agro di Erchie (BR).</p> <p>VALUTAZIONE D'IMPATTO ARCHEOLOGICO</p>	<p>TSS21_SITI_LINE</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 - Trascurabile valore 2 - Basso valore 	<p>TSS21_SITI_POINT</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 - Trascurabile valore 2 - Basso valore 3 - Medio valore 4 - Alto valore 	<p>TSS21_RIS_REL_ALTO</p> <p>TSS21_RIS_REL_BASSO</p> <p>TSS21_RIS_REL_MEDIO</p> <p>TSS21_RIS_REL_MOLTO_BA</p>
	<p>TAVOLA 8A Carta del Rischio Archeologico Relativo Dettaglio</p>		

5.2.2 Schedatura

Ai fini dell'acquisizione dei dati relativi alle presenze archeologiche l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Per la presente relazione si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando laddove possibili vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto.

Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.). Le schede sono indicizzate attraverso un identificativo unico alfanumerico (APP===).

Scheda descrittiva evidenze generali

TSK Tipo di modulo (scheda MODI)

CDR Codice Regione (Codici ISTAT relativi alle Regioni)

AMB Ambito di tutela MIBACT (archeologia preventiva)

ACCC Codice identificativo (attribuito nell'ambito dello specifico progetto di archeologia preventiva)

ACCE Soggetto responsabile della redazione del MODI

ACCP Progetto di riferimento

LCR Regione (Denominazione ISTAT)

LCP Provincia (Denominazione ISTAT)

LCC Comune (Denominazione ISTAT)

CMR Responsabile dei contenuti

CMA Anno di Redazione

ADP Profilo di accesso (esprime la sensibilità dei dati contenuti)

OGM Modalità di individuazione (si fa riferimento ad un vocabolario specifico: cartografia storica; dati bibliografici; fonti orali; indagini geomorfologiche; ricognizione sul terreno; dati di archivio; fotointerpretazione/fotorestituzione; prospezioni geofisiche; scavo archeologico)

OGD Definizione (si utilizza il vocabolario predisposto nell'ambito della scheda Sito Archeologico cfr. <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=182>)

OGT Tipologia (si utilizza il vocabolario predisposto nell'ambito della scheda Sito Archeologico cfr. <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=182>)

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata

DTR Fascia cronologica/periodo

DTM Motivazione (sono indicati sinteticamente gli elementi che hanno determinato l'attribuzione della cronologia proposta)

BIBRAbbreviazione bibliografica

PAD Categoria di identificazione (categoria di identificazione a cui appartiene l'emergenza/area archeologica individuata, per esempio, area vincolo MIBACT diretto oppure area vincolo MIBACT indiretto etc.)

PAV Valutazione nell'ambito (la rilevanza culturale e informativa dell'emergenza/area archeologica)

VRPR Grado di invasività del progetto (valutazione dell'incidenza dell'opera in progetto)

Per le evidenze da ricognizione si aggiungono le seguenti voci

RCGD Riferimento cronologico (l'epoca in cui è stata effettuata la ricognizione)

RCGU Uso del suolo (al momento della ricognizione)

RCGC Condizioni di visibilità del suolo (al momento della ricognizione archeologica)

RCGA Responsabile scientifico della ricognizione (può coincidere o meno con il professionista che firma la relazione)

RCGE Motivo (il motivo principale che ha determinato la ricognizione archeologica)

RCGM Metodo di ricognizione (si utilizzano le seguenti definizioni: occasionale; per campioni; per quadrati, sistematico; etc.)

5.3 ANALISI E SINTESI DEI DATI

5.3.1 Descrizione delle caratteristiche archeologico-insediative generali del territorio

Paleolitico

All'interno del contesto territoriale considerato da questo lavoro, in nessun caso sono state rinvenute segnalazioni relative a questo periodo.

Neolitico

All'interno del contesto territoriale considerato da questo lavoro, solo in ACCC 11 si segnala la presenza di un contesto relativo a questa fase della preistoria.

Protostoria

All'interno del contesto territoriale considerato da questo lavoro, solo in ACCC 17 si documenta la presenza di un insediamento relativo a questa fase della preistoria.

Età arcaica – età ellenistica

I pochi dati relativi al III a.C., restituiscono un quadro poco delineato, dovuto alle scarse possibilità di individuare insediamenti di limitate dimensioni (quali, con ogni probabilità, dovevano essere quelli relativi al primo popolamento coloniale romano), ed alle altrettanto limitate probabilità che i resti delle modeste case rurali di questo periodo possano “sopravvivere” ai lavori agricoli di tipo meccanizzato. A complicare ulteriormente la situazione contribuisce anche l'ambiguità cronologica che contraddistingue la ceramica a vernice nera d'età ellenistica.

Età Tardo Repubblicana (Seconda metà III - I a.C.)

Con la deduzione della colonia latina di Brindisi, al paesaggio dei grandi agglomerati messapici sembra sovrapporsi un popolamento sparso articolato secondo le diverse caratteristiche del territorio stesso. Appare evidente difatti, come le superfici insediate si dispongano in prossimità di aree vicine alla viabilità principale.

Per il periodo seguente alla seconda guerra punica, le recenti ricerche archeologiche evidenziano una certa tenuta dell'economia dell'Italia meridionale. Nell'area campione esaminata il processo è confermato da un certo sviluppo (in termini qualitativi e quantitativi) degli insediamenti e, quindi, dell'economia agricola della regione. Accanto alle piccole case, probabilmente monofamiliari (che verosimilmente caratterizzavano il territorio in maniera preponderante nella fase precedente) è stata documentata un'ampia diffusione di case che raggiungono dimensioni comprese fra i 300 e i 600 mq. Le caratteristiche dei resti delle strutture documentate in superficie dimostrano la totale dipendenza dall'ambiente circostante per i materiali da costruzione, mentre i reperti restituiti da questo tipo di insediamenti isolati, rivelano la particolare vocazione agricola del popolamento di questo periodo con la presenza di frammenti di macine in pietra lavica e ceramica da mensa d'uso comune. Sulla base del confronto con insediamenti scavati in Italia meridionale, c'è motivo di supporre che questi edifici fossero caratterizzati da ampie superfici dedicate alle attività produttive a scapito di limitate superfici residenziali.

Lo sviluppo degli insediamenti agricoli individuati per questo periodo, che rientra comunque nel quadro della generale crescita economica della regione, potrebbe essere legato con gli impianti produttivi di anfore olearie e vinarie posti lungo la costa Adriatica, intorno a Brindisi.

Età romana (seconda metà I a.C. – V d.C.)

I decenni successivi alla metà del I a.C. segnano una inversione di tendenza rispetto alle dinamiche economiche manifestatesi nel periodo precedente. Fra la fine del I ed il III d.C., la dilatazione della rete insediativa è l'elemento caratterizzante questa parte del territorio e, intorno alla metà del III d.C., il popolamento risulta ormai interamente raccolto in nuclei accentrati restituendo l'immagine di un territorio totalmente organizzato nel latifondo. I dati raccolti nell'area-campione, indicano che fra la seconda metà del III e la prima metà del IV secolo d.C. l'economia della regione conosce un periodo di forte recessione, testimoniato da un considerevole calo numerico degli insediamenti. Tuttavia l'assetto del territorio delineatosi dopo la "crisi del III secolo" sembra resistere anche in età tardo antica con un vivace sistema di

scambi legato soprattutto al bacino del Mediterraneo orientale, nel quale il Salento rimarrà inserito almeno fino al VI secolo d.C.

Altomedioevo e medioevo (metà VI - XII d.C.)

L'evento della guerra greco-gotica (535-553 d.C.) sembra segnare il territorio in maniera decisamente forte. Da questo momento la regione non restituisce più alcun fossile guida utile alla ricostruzione del sistema insediativo del primo alto medioevo. Proprio la guerra greco – gotica sembra rappresentare lo spartiacque che allontanerà sempre di più questa parte del Salento con quella più prossima al territorio di Otranto.

Tuttavia, il periodo che separa l'evento bellico dalla successiva invasione longobarda, in linea con le tendenze generali della penisola, deve essere stato certamente caratterizzato da un indubbio decremento demografico e dalla presenza di una popolazione uniforme sotto l'aspetto socio-economico. I bassi indici demografici saranno derivati anche, probabilmente, dal venire meno dei paesaggi agrari di origine tardoantica, ciò nonostante l'emergere in età medievale e tardo medievale di insediamenti che occupano le stesse aree degli stanziamenti tardoantichi insieme a confini e limiti essenzialmente corrispondenti a tale sistema, consiglia di valutare con molta prudenza questa fase come momento di disfacimento del latifondo e di sistema "caotico" dal punto di vista dell'amministrazione delle campagne.

Per il X secolo, la generale ricomparsa della monetazione, coincidente con la riconquista bizantina, sembra portare un momento di particolare ripresa che investe anche questa regione.

Sul finire dell'XI sec. e per tutto il XII sec. la conquista normanna non aggiunge nulla al quadro archeologico delineato in questa sintesi. In questo periodo, tuttavia, una discreta documentazione d'archivio consente di verificare ancora il grande ruolo svolto dalla chiesa nella gestione del territorio.

Tardo medioevo (XIII - XV d.C.)

Durante la seconda metà del XIII, la migliore conoscenza delle ceramiche tardo medievali ha consentito di identificare una serie di evidenze topografiche composte da piccole aree di frammenti fittili poste a poca distanza le une dalle altre, restituendo l'immagine di un paesaggio composto da una teoria di villaggi aperti. Gli insediamenti ricompaiono, nella maggior parte dei casi, nelle stesse aree degli stanziamenti tardo antichi, ma pare vi siano anche casi di nuove fondazioni. In tutti i casi il regresso demografico ha inizio nel corso della seconda metà del '300 e conferma il verificarsi di una congiuntura economica negativa dalle cause composite: carestie che sopraggiungono a intervalli più o meno regolari, danni di guerra, la pestilenza del 1348, resa limitata della terra, pesante fiscalismo e conseguente indebitamento dei villaggi rurali.

6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione del rischio archeologico è stata effettuata sulla base del rapporto tra il fattore potenziale archeologico e il fattore grado di invasività (dell'opera in progetto) riassunto dalla formula:

Ro (rischio) = Pt (potenziale archeologico) x Pe (grado di invasività dell'opera).

6.1 Potenziale Archeologico

Il potenziale archeologico, ovvero "l'indicazione della vocazione insediativa" dell'area che va a determinare "la maggiore o minore possibile presenza di depositi archeologici", è stato evidenziato attraverso un codice numerico. Nella valutazione del potenziale archeologico, dunque, si è scelto di adottare un metodo deduttivo sulla base di modelli interpretativi con valore predittivo, che si basano sull'incrocio di dati quali:

- la densità delle presenze
- le caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche
- la valutazione nell'ambito del contesto (voce PAV della scheda) relativo alla singola presenza.

La scala di valori utilizzata per esprimere la PAV (valutazione nell'ambito del contesto) è la seguente:

- aree con minimi indicatori valore 1
- aree con scarsi indicatori valore 2
- aree con significativi indicatori valore 3
- aree con consistenti indicatori valore 4

La scala di valori utilizzata per esprimere il potenziale Pt delle aree che risulta dall'incrocio dei dati sopraindicati, è la seguente:

- trascurabile valore 1
- basso valore 2
- medio valore 3
- alto valore 4

6.2 Invasività dell'opera

La scala di valori utilizzata per l'invasività dell'opera (Pe) è la seguente, espressa nelle schede di evidenze generali dalla voce *VRPR*:

- nulla (assenza di azioni) valore 0
- bassa (con scarsa incidenza) valore 1
- media (con media incidenza) valore 2
- alta (con elevata incidenza) valore 3

6.3 Rischio Archeologico Assoluto

Il Rischio Archeologico Assoluto rappresenta il rischio di presenze antiche nelle aree interessate dal progetto, calibrato sulla base delle caratteristiche di invasività degli interventi. Tale rischio (indicato con il valore R), deriva dalla formula Pt (potenziale archeologico) x Pe (grado di invasività dell'opera) e si definisce Assoluto, anche se specificatamente calcolato tenendo conto delle caratteristiche dell'opera e dell'area in esame. I valori ottenuti possono essere raggruppati in "alto (12-10), medio (9-7), basso (6-4) e molto basso (3-0)".

6.4 Rischio Archeologico Relativo

Il Rischio Archeologico Relativo all'opera in progetto costituisce l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera. Per le caratteristiche dell'intervento in progetto, l'analisi è stata effettuata solo nella fascia di 100 m di buffer dalle opere in progetto, tenendo conto:

- della presenza nota di un'evidenza archeologica e/o di assi viari e la relativa distanza dall'opera in oggetto;
- della presenza di materiale archeologico in superficie, individuato durante le ricognizioni;
- delle caratteristiche delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno;
- del grado di invasività degli interventi.

Per la distanza delle evidenze dalle opere in programma è stata calcolata una distanza massima di 100 metri, con valori di impatto a scalare con la seguente ripartizione di valori:

- area di progetto: valore altissimo
- da 0 a 25 m valore 4 alto
- da 25 a 50 m valore 3 medio



- da 50 a 75 m valore 2 basso
- da 75 a 100 m valore 1 molto basso

7 ELABORATI CARTOGRAFICI E ALLEGATI

Costituiscono parte integrante della presente Relazione archeologica i seguenti elaborati cartografici:

- TSS21_TAV_1: Cartografia d'inquadramento
- TSS21_TAV_2: Cartografia d'inquadramento geologico
- TSS21_TAV_3: Carta delle Segnalazioni Archeologiche
- TSS21_TAV_4: Carta dei vincoli e delle segnalazioni archeologiche PPTR
- TSS21_TAV_5: Carta della visibilità di superficie
- TSS21_TAV_6: Carta del Potenziale Archeologico
- TSS21_TAV_7: Carta del Rischio Archeologico Assoluto
- TSS21_TAV_8: Carta del Rischio Archeologico Relativo
- TSS21_TAV_8A – 8C: Carta del Rischio Archeologico Relativo - dettagli
- TSS21_TAV_9: Catalogo foto campi

8 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO

8.1 Vincoli archeologici

La raccolta delle informazioni è stata eseguita attraverso l'acquisizione e la sintesi dei dati conoscitivi del territorio su di un'area avente un buffer di circa 1,5 km rispetto al baricentro dell'area oggetto dell'intervento in progetto. Inoltre, sono stati acquisiti gli elementi normativi a carattere nazionale e regionale, in materia di tutela del patrimonio archeologico presso gli organi di competenza (aree soggette a vincolo secondo la legge n. 1089 del 1 Giugno 1939 e successive integrazioni oltre ai vincoli rivenienti dal PPTR - Puglia).

8.2 Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area buffer)

Lo scopo del presente lavoro è consistito nella schedatura e nella localizzazione delle evidenze archeologiche presenti all'interno della porzione di territorio considerata (area buffer), con lo scopo di elaborare una Carta Archeologica Generale entro cui contestualizzare l'area d'intervento delle opere in progetto. Le aree oggetto di analisi sono localizzate nei territori comunali interessati dal progetto. Complessivamente nel raggio di circa 1,5 chilometri dal baricentro dell'area dell'impianto e del cavidotto di collegamento, non è stato censito nessun vincolo archeologico disposto ai sensi della legge n. 1089 del 1 Giugno 1939.

9 SCHEDE DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune ORIA	LOCALITÀ Masseria San Domenico
ACCC 1	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	<i>insediamento</i>	
OGT Tipologia	<i>casale</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>Nell'area si segnala la presenza di materiale antico e medievale mai riscontrato sul campo.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età medievale		
DTM Motivazione		
BIBR	Quilici 1975, p. 99.	
POT	1	
VRPR	0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
-----------------	-------------------------------	-----------------

LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune ORIA	LOCALITÀ Fontane
ACCC 2	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	<i>insediamento</i>	
OGT Tipologia	<i>fattoria</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>area di frammenti fittili.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
<i>età ellenistica/tardorepubblicana;</i>		
DTM Motivazione		
<i>Caratteristiche degli elementi archeologici osservati in superficie</i>		
BIBR		
POT	3	
VRPR	0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune ORIA	LOCALITÀ Monteverde

ACCC 3	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	<i>insediamento</i>	
OGT Tipologia	<i>fattoria</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>Area frammenti fittili.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
<i>età ellenistica/tardorepubblicana;</i>		
DTM Motivazione		
<i>Caratteristiche degli elementi archeologici osservati in superficie</i>		
BIBR		
POT	2	
VRPR	0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune ORIA	LOCALITÀ Monteverde
ACCC 4	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano

ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	<i>insediamento</i>	
OGT Tipologia	<i>fattoria</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>Concettazione di frammenti fittili.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età romana generica		
DTM Motivazione		
Caratteristiche degli elementi archeologici osservati in superficie		
BIBR		
POT	3	
VRPR	0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune Oria	LOCALITÀ Monteverde
ACCC 5	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	<i>insediamento</i>	

OGT Tipologia	<i>fattoria</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>Vasta area di frammenti fittili prevalentemente inquadrabili in età ellenistica.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età ellenistica		
DTM Motivazione		
Caratteristiche degli elementi archeologici osservati in superficie		
BIBR		
POT	3	
VRPR	0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune ORIA	LOCALITÀ Li Pasuni
ACCC 6	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	<i>insediamento</i>	
OGT Tipologia	<i>Fattoria/Villa</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		

<i>Vasta concentrazione di frammenti fittili posta lungo il fianco meridionale della collina di Masseria Li Pasuni. L'area restituisce numerosi frammenti di laterizi, TSI, TSCA, frammenti di macine in pietra lavica.</i>	
DTR Fascia cronologica/periodo	
età romana generica	
DTM Motivazione	
BIBR	
POT	3
VRPR	2

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune ORIA	LOCALITÀ Li Pasuni
ACCC 7	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	<i>insediamento</i>	
OGT Tipologia	<i>fattoria</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		

<i>Concentrazione di frammenti fittili composta prevalentemente da laterizi caratterizzati da basso indice di frammentazione.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età tardo repubblicana		
DTM Motivazione		
BIBR		
POT	3	
VRPR	0	
TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune ORIA	LOCALITÀ Li Pasuni
ACCC 8	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	<i>insediamento</i>	
OGT Tipologia	<i>casa</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>Piccola area di frammenti fittili relativa ad un insediamento di carattere produttivo-residenziale di età romana.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età romana generica		

DTM Motivazione	
BIBR	
POT	2
VRPR	0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune TORRE SANTA SUSANNA	LOCALITÀ Casa Ciccolella
ACCC 9	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	<i>insediamento</i>	
OGT Tipologia	<i>Fattoria/villa</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>Vasta dispersione di frammenti fittili posta nei pressi della casa per una lunghezza di circa 200 m in senso E-W, lungo il clinale collinare.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età romana generica		

DTM Motivazione		
BIBR		
POT	3	
VRPR	0	
TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune TORRE SANTA SUSANNA	LOCALITÀ San Giacomo del Gaudio
ACCC 10	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	<i>insediamento</i>	
OGT Tipologia	<i>Fattoria/villa</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>Ampia concentrazione di frammenti fittili</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età romana generica/età medievale		
DTM Motivazione		

BIBR	
POT	3
VRPR	0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune TORRE SANTA SUSANNA	LOCALITÀ Masseria Gesuiti
ACCC 11	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Indagine bibliografica	
OGD Definizione	<i>Luogo di culto</i>	
OGT Tipologia	<i>sepoltura</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>Tomba preistorica con ascia scomparsa rinvenuta presso masseria Gesuiti.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età preistorica		
DTM Motivazione		
BIBR	Trinchera 2001	
POT	1	

VRPR	0
------	---

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune ERCHIE	LOCALITÀ Centro urbano
ACCC 12	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	<i>insediamento</i>	
OGT Tipologia	<i>fattoria</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p><i>Erchie è un piccolo centro agricolo di origine medievale, sorto intorno al X secolo attorno ad una cappella dedicata a Santa Lucia (sulla quale fu edificato nel XVIII secolo il Santuario omonimo) costruita ricordare la sosta delle spoglie della Santa nel loro viaggio da Siracusa a Costantinopoli.</i></p> <p><i>Di un centro urbano vero e proprio, anche se molto piccolo, si può parlare soltanto nella seconda metà del 1200 allorquando la consistenza degli abitanti raggiunse le 60 unità; ma alla fine del secolo si registrò un forte decremento che continuò nel secolo successivo sino a contare circa 20 abitanti nel 1377. Il casale iniziò a ripopolarsi intorno al 1523, con la sistemazione in zona di immigrati albanesi, ma solo dopo il 1600 il ripopolamento ha cominciato a farsi consistente e ad aumentare progressivamente sino ad oggi. Passò come feudo dai Montefuscoli, che ricostruirono il centro dopo le incursioni saracene, ai Mairo, ai Bonifacio, agli Albrizzi, ai Frisari, agli Imperiale, ai Lubrano e ai Laviano che nel XVIII secolo fecero costruire il palazzo ducale (attualmente sede del Comune).</i></p> <p><i>Nella seconda metà del XVI secolo furono costruite le chiese di Santa Maria del Casale e di Santa Lucia; nei primi anni del XVII secolo fu costruita, sull'attuale piazza principale di Erchie, la piccola Chiesa di</i></p>		

<i>San Nicola o della Confraternita dell'Immacolata, per volontà di un gruppo di Ercolani; nel XVIII furono edificate la chiesa Madre e la Chiesa Superiore nel Santuario di Santa Lucia.</i>	
DTR Fascia cronologica/periodo	
età medievale	
DTM Motivazione	
BIBR	Carta dei Beni Culturali Regione Puglia
POT	2
VRPR	0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune ERCHIE	LOCALITÀ Masseria Sant'Angelo
ACCC 13	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Luogo di culto	
OGT Tipologia	Chiesa ipogea	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>La Grotta dell'Annunziata appare composta esternamente da due muri leggermente convergenti e alzati con grossi blocchi tufacei probabilmente pertinenti a strutture di età ellenistica (IV-II secolo a.C.),</i>		

anche se una recente ricognizione archeologica di superficie ha rivelato una frequentazione del sito compresa in un arco cronologico che va dall'età ellenistica alla prima età imperiale. È ravvisabile poi un rumore di fondo ascrivibile ad età medio imperiale ed un'altra relativa al periodo postmedievale, tra XVI e XVII secolo.

L'ingresso era caratterizzato da un arco a tutto sesto ormai crollato, impostato su due conci lavorati "a mensola", sporgenti rispetto all'andamento dei piedritti. L'interno della grotta presenta una pianta pseudo-circolare e, sulla destra dell'ingresso, si trova una piccola struttura formata da tre aperture con arco a tutto sesto poste ad angolo retto. La parte anteriore della struttura presenta un piccolo muretto "a recinto", mentre sul fondo è accennata un'abside. Essa sembra proporsi come l'area sacra della cripta e si presenta come una sorta di "templon", tipico delle chiese di culto greco-ortodosso. Nell'abside si trovavano gli affreschi che il Diehl e la Medea datavano all'XI sec. e descrivevano come un S. Giorgio (?), mentre su di uno stipite, gli stessi vedevano un'Annunciazione con Vergine ed Arcangelo.

DTR Fascia cronologica/periodo

età romana, età medievale

DTM Motivazione

BIBR	
POT	4
VRPR	0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune TORRE SANTA SUSANNA	LOCALITÀ varie

ACCC 14	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Analisi cartografia storica	
OGD Definizione	<i>Infrastruttura viaria</i>	
OGT Tipologia	<i>strada</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>Viabilità pregressa posta tra l'insediamento di Oria e Torre Santa Susanna</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età post medievale		
DTM Motivazione		
BIBR		
POT	1	
VRPR	1	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune TORRE SANTA SUSANNA	LOCALITÀ Limitone dei Greci
ACCC 15	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano

ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Analisi cartografia storica	
OGD Definizione	Infrastruttura viaria	
OGT Tipologia	strada	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>Viabilità pregressa posta tra l'insediamento di Oria e Lecce (Limitone dei Greci)</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età romana, eta medievale		
DTM Motivazione		
BIBR		
POT	2	
VRPR	2	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune TORRE SANTA SUSANNA	LOCALITÀ Masseria Le Torri
ACCC 16	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	

OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica
OGD Definizione	<i>insediamento</i>
OGT Tipologia	<i>Fattoria</i>
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata	
<i>Area frammenti fittili d'età romana</i>	
DTR Fascia cronologica/periodo	
<i>età romana</i>	
DTM Motivazione	
<i>Caratteristiche degli elementi archeologici osservati in superficie</i>	
BIBR	
POT	1
VRPR	0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune ORIA	LOCALITÀ Specchione
ACCC 17	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	<i>n.d.</i>	

OGT Tipologia	<i>specchia</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>Specchia Martucci, o Specchione.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età del Bronzo		
DTM Motivazione		
Caratteristiche degli elementi archeologici osservati in superficie		
BIBR	Trincheria 2002.	
POT	4	
VRPR	0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2021
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune ORIA	LOCALITÀ Masseria Santoro
ACCC 18	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre S. Susanna (BR) e agro di Oria (BR)</i>	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	<i>insediamento</i>	
OGT Tipologia	<i>Fattoria</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		

<i>Area frammenti fittili caratterizzata da una concentrazione di coppi di copertura frammentati e resti ceramici.</i>	
DTR Fascia cronologica/periodo	
età romana	
DTM Motivazione	
Caratteristiche degli elementi archeologici osservati in superficie	
BIBR	
POT	2
VRPR	0

10 AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO

10.1 RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Per la valutazione del Rischio Archeologico Assoluto (si veda Carta del Rischio Archeologico Assoluto), si è scelto di applicare una formula moltiplicando il valore di potenziale delle aree (Pt) per il grado di invasività dell'opera (Pe), espresso nelle schede di evidenze generali dalla voce *VRPR*.

I valori di Rischio così ottenuti corrispondono a quattro gruppi sintetizzati in “**alto, medio, basso e molto basso**”.

Nel caso in oggetto, dall'incrocio dei valori di potenziale e invasività si registra un **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO MOLTO BASSO** di grado compreso tra 0 e 2 per tutte le aree di interesse archeologico riscontrate sul terreno o note da bibliografia, ad esclusione dei seguenti siti:

ACCC 6: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore medio, grado 3) e il grado di invasività delle opere previste (valutato a incidenza media, grado 2) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO BASSO (grado 6)**.

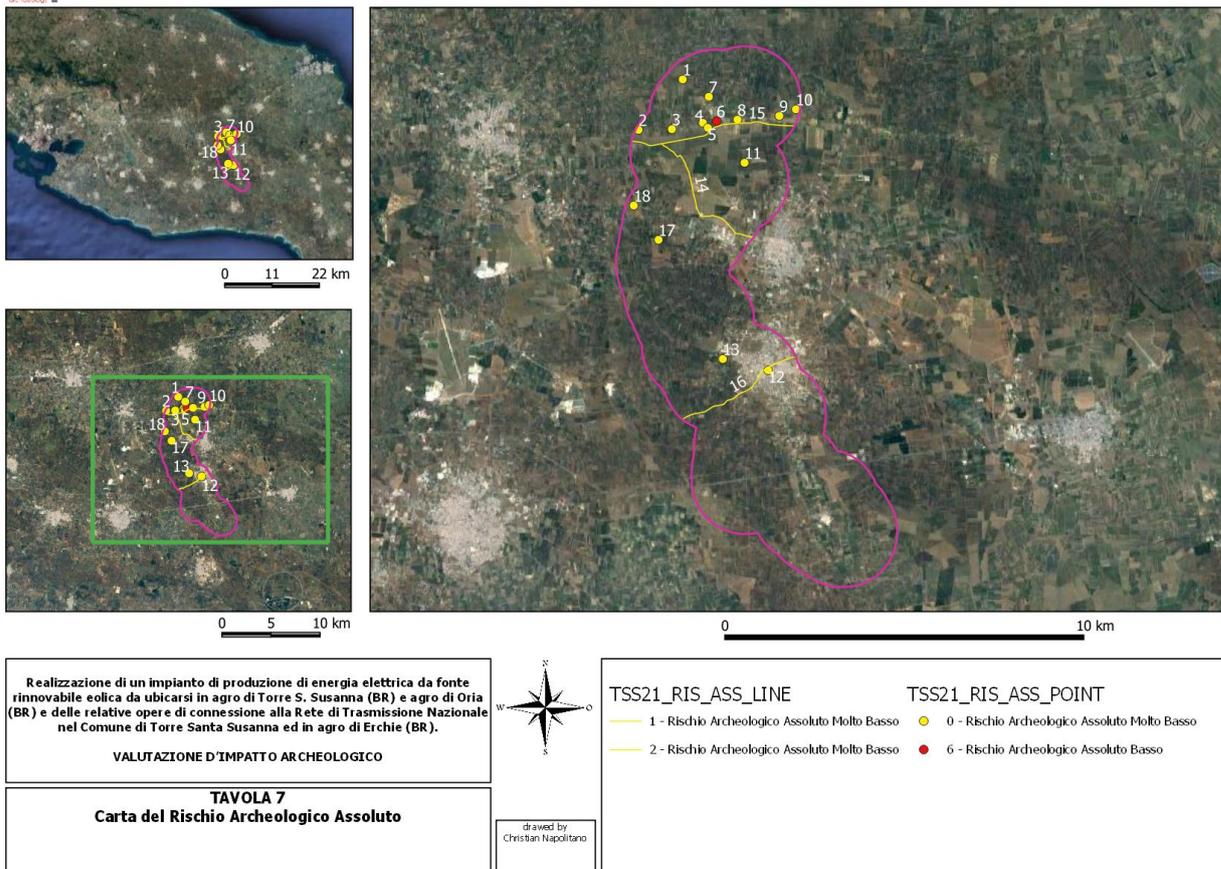


Figura 9 - Carta del rischio Archeologico Assoluto

10.2 RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Il Rischio Archeologico Relativo (si veda Carta del Rischio Relativo), ovvero l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera, è calcolato sulla base dell'interferenza con le evidenze note o riscontrate sul terreno e calibrato sulla base dell'invasività dell'opera. Il Rischio Archeologico Relativo all'opera in progetto costituisce quindi l'effettivo rischio da considerarsi al momento della realizzazione dell'opera.

I valori di Rischio così ottenuti corrispondono a cinque gruppi sintetizzati in "altissimo, alto, medio, basso e molto basso".

Nel caso in oggetto si registra un **RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO ESTREMAMENTE BASSO** per tutte le opere in progetto, ad eccezione dei seguenti siti:

ACCC 6 – Rischio Relativo Altissimo: il sito ACCC 6, qualificato con un potenziale di valore 3 (medio valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (cavidotto).

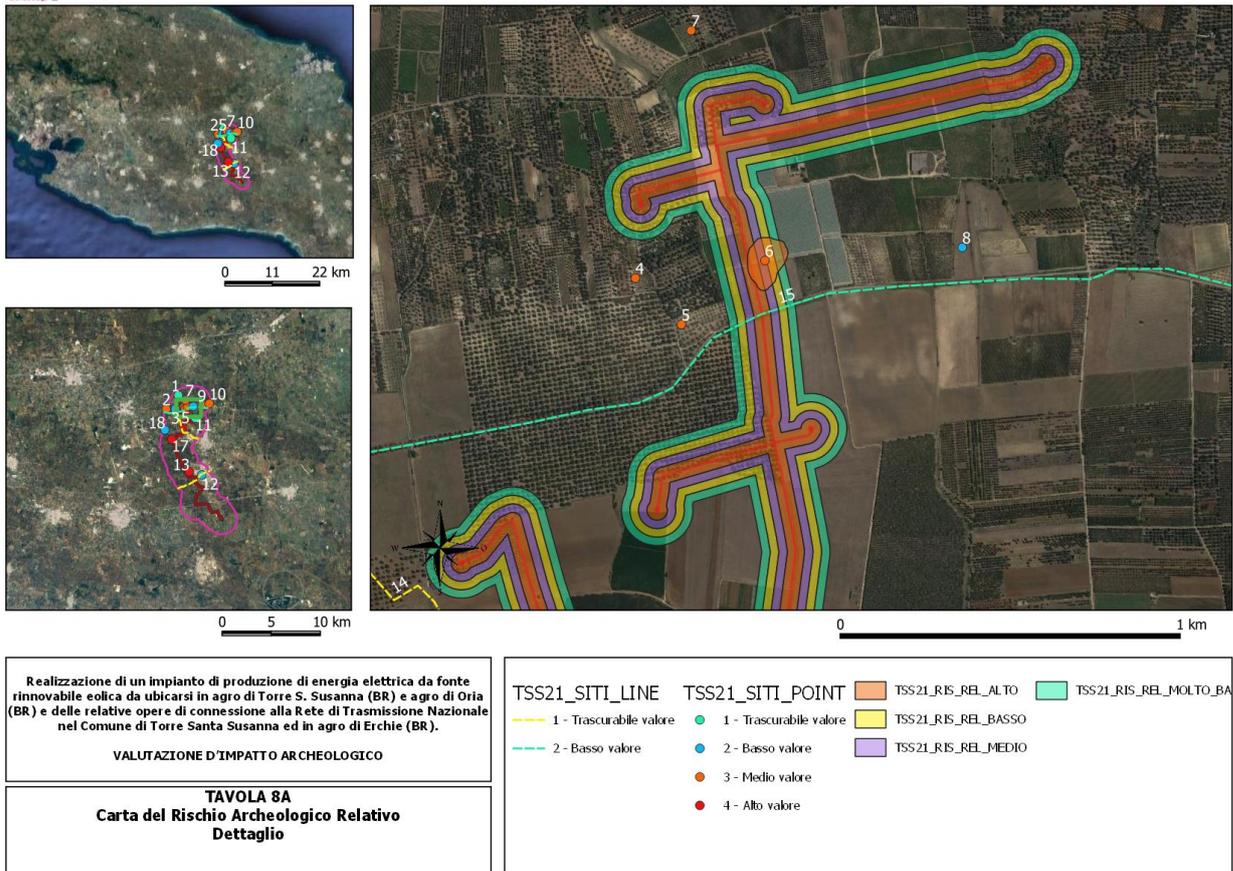


Figura 10 - Rischio Archeologico Relativo ACCE6

ACCC 14 – Rischio Relativo altissimo: il sito ACCC 14, qualificato con un potenziale di valore 1 (trascurabile valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (cavidotto).

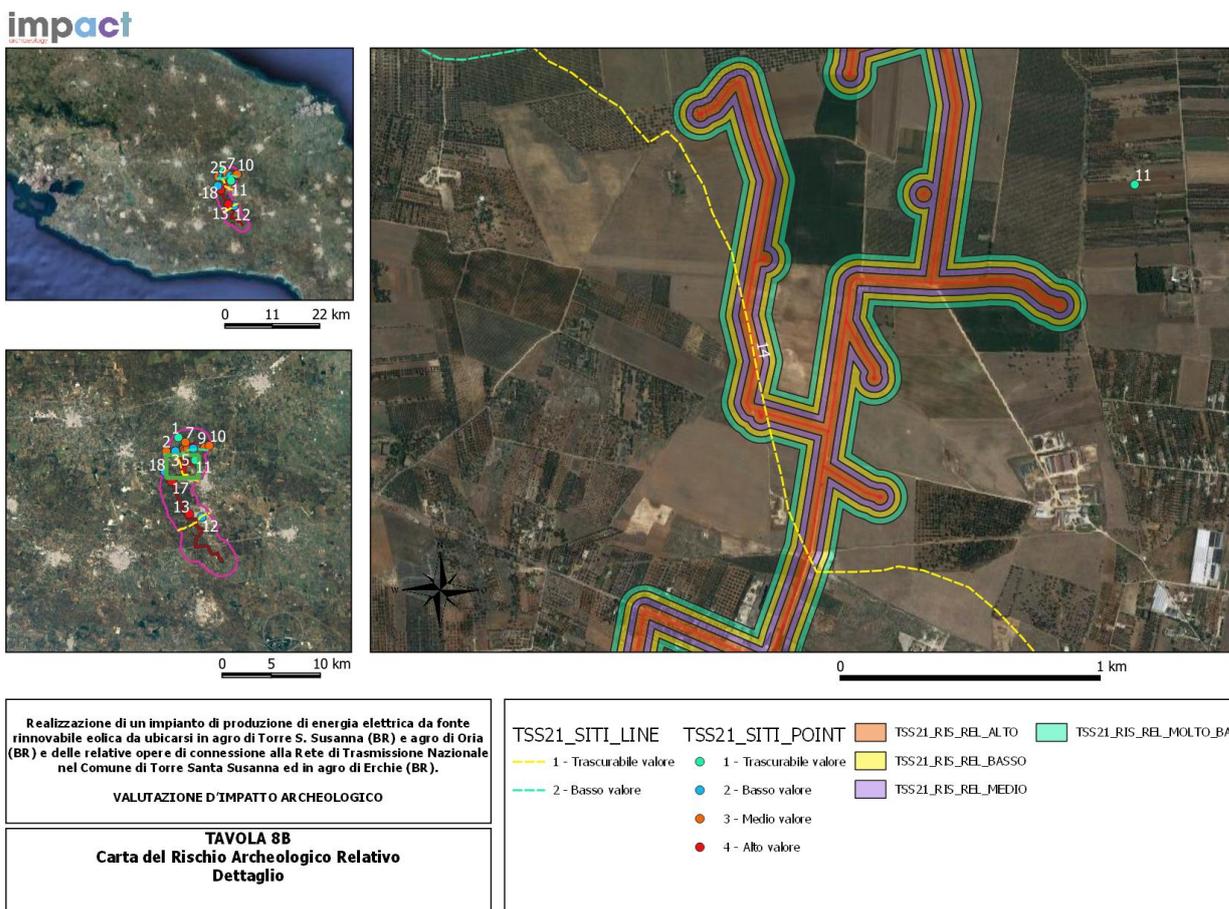


Figura 11 - Rischio Archeologico Relativo ACCC14

ACCC 15 – Rischio Relativo altissimo: il sito ACCC 15, qualificato con un potenziale di valore 2 (basso valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (cavidotto).

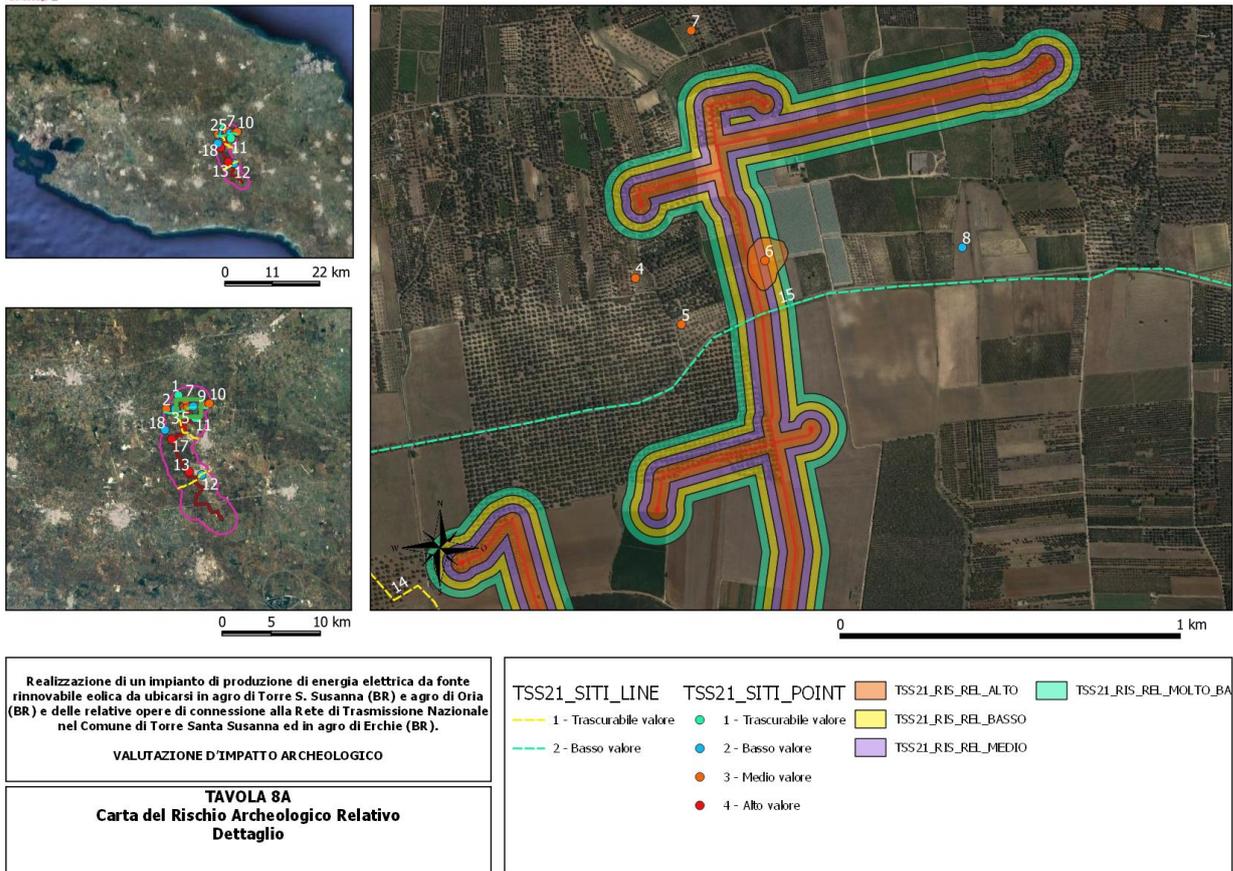


Figura 12- Rischio Archeologico Relativo ACCC15

ACCC 16 – Rischio Relativo altissimo: il sito ACCC 16, qualificato con un potenziale di valore 1 (trascurabile valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (cavidotto).

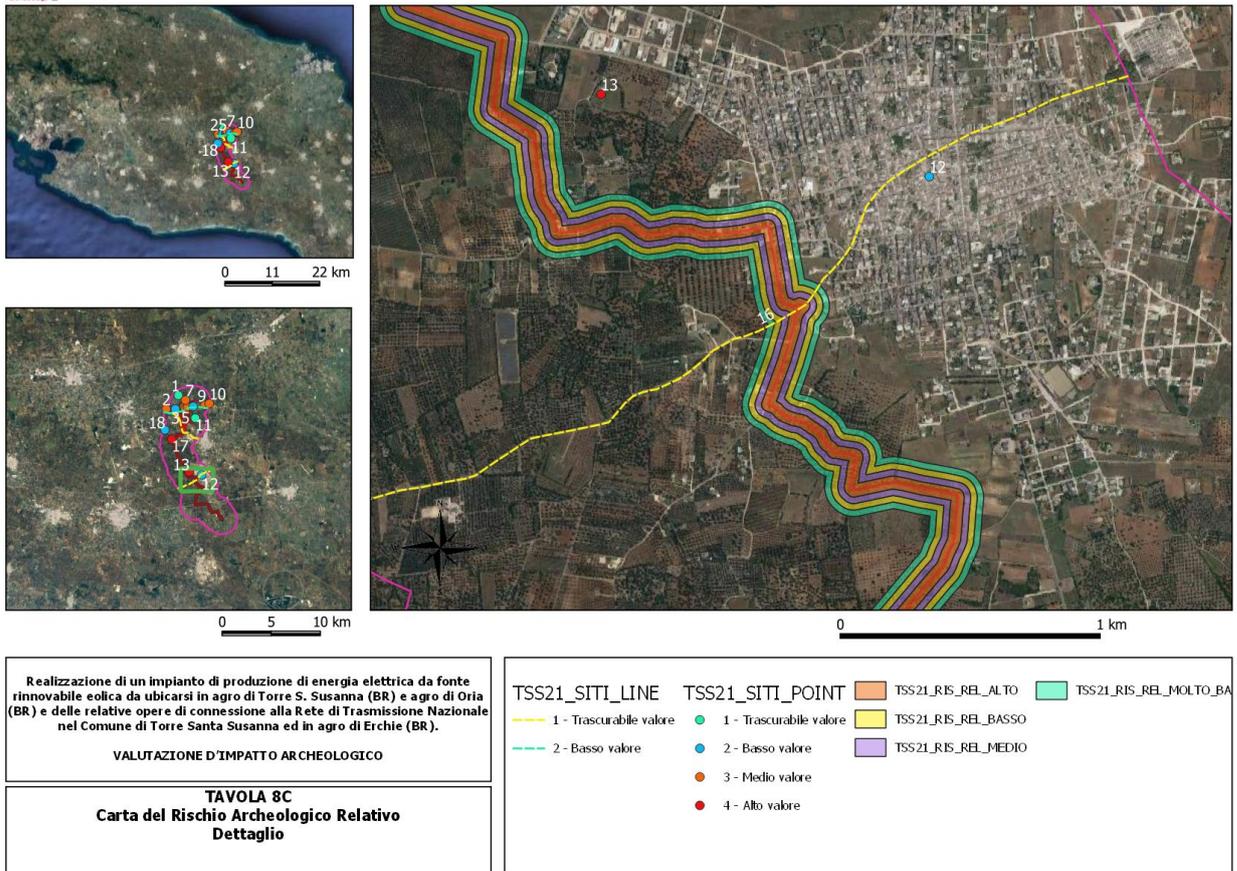


Figura 13 - Rischio Archeologico Relativo ACCC16

10.3 CONCLUSIONI

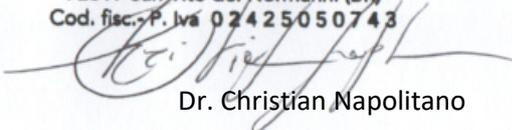
Sulla base della combinazione dei fattori sopra elencati, tenendo conto della visibilità dei campi riscontrata nel corso dei sopralluoghi (spesso inaccessibili o non visibili), nonostante non insistano nelle arre di progetto aree sottoposte a vincolo archeologico ministeriale, né tantomeno aree vincolate o segnalate nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, si ritiene opportuno prevedere per tutte le opere di scavo previste, la seguente attività in fase di cantierizzazione:

- **Indagini archeologiche preventive in corrispondenza di ACCC 6;**
- **Sorveglianza archeologica durante tutte le operazioni di movimentazione del terreno;**
- **Escludere l'utilizzo di mezzi dotati di disco tagliarocchia e nelle vicinanze dei siti ACCC 6 e 15, prevedendo altresì l'utilizzo di escavatori meccanici dotati anche di benna liscia.**

Si rimanda, comunque, alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce per il parere di competenza.

Mesagne, 26/11/2021

IMPACT
COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS
Sede legale: Via Annibale De Leo, 5
72019 San Vito dei Normanni (BR)
Cod. fisc. - P. Iva 02425050743



Dr. Christian Napolitano

11 BIBLIOGRAFIA

Apro시오 2008: M. Apro시오, Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al medioevo, Bari 2008.

Apro시오-Cambi 1997: Apro시오 M., Cambi F. 1997, La ricognizione archeologica nell'agro brindisino, in Guaitoli M. (ed.), Metodologie di Catalogazione dei beni Archeologici, BACT, 1.2, Lecce-Bari, 177-180.

Arditi 1879: G. Arditì, Corografia fisica e storica della Provincia di Terra d'Otranto, Lecce 1879-1885.

Arthur 1992: P. Arthur – P. Ciongoli – P. Caggia – V. Melissano – H. Patterson – P. Roberts, Fornaci Altomedievali ad Otranto, nota preliminare, in ArchMed 19, 1992, pp. 91-122.

Arthur 1997a: P. Arthur, Tra Giustiniano e Roberto il Guiscardo, approcci all'archeologia del Salento in età bizantina, in I congresso nazionale di archeologia medievale, (Pisa 1997), pp. 194-199.

Aston 1985 : M. Aston, Interpreting the landscape, Landscape Archaeology in Local Studies, London 1985.

Bernardi 1992: M. Bernardi (a cura di), Archeologia del paesaggio, IV Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia. Certosa di Pontignano (Siena), 14-26 gennaio 1991, Firenze.

Boersma 1989: J. Boersma, Oria e Valesio: ricerca archeologica olandese nel Salento, in Salento Porta d'Italia, Atti del convegno internazionale (Lecce 1986), Galatina 1989, pp. 193-200.

Boersma 1990: J. S. Boersma, Oria and Valesio. Dutch Archaeological Investigations in the Brindisi Region of Southern Italy, in Mededelingen KNAW, (new series), 53, 3, 1990, pp. 57-108.

Boersma 1991: J. Boersma, Le terme tardoromane di Valesio (Salento), in Les Thermes romains, Actes de la table ronde (Rome 1988), Rome 1991, pp. 161-173.

Burgers 1996: G.-J. Burgers, The settlement of Muro Tenente. First Interim Report, in BABesch 69, 145-164.

Burgers 1998: G.-J. Burgers, Constructing Messapian Landscapes. Settlement Dynamics, Social Organization and Culture Contact in the Margins of Graeco – Roman Italy, Amsterdam – Gieben 1998.

Burgers 1999: G.-J. Burgers, Muro Tenente centro messapico nel territorio di Mesagne, le ricerche olandesi (1992-1997), a cura di A. Nitti, Mandria 1999.

Burgers 2004: G.-J. Burgers, Paesaggi indigeni al tempo dei condottieri, in ACT XLIII, Taranto 2004, pp.587-594.

C. Geol. Murge e Sal.: Carta Geologica delle Murge e del Salento (Puglia centro-meridionale), scala 1:250.000, allegata a Ciaranfi et al. 1992.

Cagianò de Azevedo 1971: M. Cagianò de Azevedo, Problemi Archeologici dei Longobardi in Puglia e Lucania, in VetChr 8, 1971, pp. 337-348;

Cambi – Terrenato 1997: F. Cambi – N. Terrenato, Introduzione all'archeologia dei paesaggi, Roma 1997.

Cambi 2001: F. Cambi, Calabria romana. Paesaggi agrari tardo repubblicani nel territorio brindisino, in Modalità insediative e strutture agrarie, pp. 363-390.

Cambi 2002: F. Cambi, La ricognizione, in Carandini-Cambi 2002, pp. 43-47.

Cera 2015: G. Cera, Il territorio di Mesagne dalla Preistoria alla Tarda Antichità, Foggia 2015.

Ciaranfi et al 1993: Ciaranfi – Pieri – Ricchetti, La penisola salentina nel quadro della evoluzione sedimentaria e tettonica dell'Avampese Apulo, in XII Conv. Soc. Pal. It., Lecce 1993.

Ciaranfi et al. 1988: Ciaranfi N., Pieri, P., and Ricchetti, G., "Note alla carta geologica delle Murge e del Salento (Puglia centro-meridionale)", Mem. Soc. Geol. It., 41, 449-460, 1988.

Ciaranfi et al. 1992: N. Ciaranfi, P. Pieri, G. Ricchetti, Note alla Carta Geologica delle Murge e del Salento (Puglia centromeridionale), in "Mem. Soc. Geol. Ital.", 41 (1988), pp. 449-460, SGI Roma 1992.

Ciaranfi et al. 1994: Ciaranfi, N., Pieri, P., Ricchetti, G., Linee di costa e terrazzi marini pleistocenici nelle Murge e nel Salento: implicazioni neotettoniche ed eustatiche, Riass. 77 Congr. Soc. Geol. It., Bari, 170-172, 1994.

Cocchiaro 1987: A. Cocchiaro, Mesagne (Brindisi), Malvindi – Campofreddo, in Taras VII, 1-2, 1987, pp. 78-80.

Cocchiaro 1988: A. Cocchiaro, Mesagne (Brindisi), Malvindi – Campofreddo, in Taras VIII, 1-2, 1988, pp. 111-112.

Cocchiaro 1994: A. Cocchiaro, Mesagne, in Taras XIV, 1, 1994, pp. 112.

Cocchiaro 1995: A. Cocchiaro, Mesagne, via Duca di Genova, in Taras XV, 1, 1995, pp. 75-76.

Cocchiaro 2001a: A. Cocchiaro, Mesagne (Brindisi) – Brindisi, ager brundisinus, in Taras XXI, 1, 2001, pp. 96-99.

Colamonico 1913: C. Colamonico, Le acque sotterranee in Puglia, in Bollettino della Società geografica italiana, vol. II, 1913, I, pp. 364-539.

Colamonico 1916: C. Colamonico, La distribuzione della popolazione nella Puglia centrale e meridionale secondo la natura geologica del suolo, in Bollettino della Società geografica italiana, vol. V, 1916, pp. 201-234.

Colamonico 1917: C. Colamonico, La piovosità in Terra d'Otranto, in Bollettino della Società geografica italiana, vol. VI, (1917), II, pp. 509-537.

Colamonico 1960: C. Colamonico, Memoria illustrativa alla carta della utilizzazione del suolo della Puglia, Roma, C.N.R. 1960.

Cremaschi 2000: M. Cremaschi, Manuale di geoarcheologia, Roma-Bari, 2000.

D'Andria 1967: F. D'Andria, Forme rustiche e tradizione colta in due chiese altomedievali pugliesi, in Contributi dell'Istituto di Archeologia dell'Università Cattolica I, Milano, 1967, pp. 201-214.

De Giorgi 1882: C. De Giorgi, La provincia di Lecce, Bozzetti di Viaggio, Lecce 1882.

De Giorgi 1908: C. De Giorgi, La distribuzione della piovosità sulla penisola salentina, Lecce 1908.

De Giorgi, 1960: C. De Giorgi, Descrizione fisica, geologica e idrografica della Provincia di Lecce, Lecce 1922 (Galatina 1960).

Del Prete 1971: M. Del Prete, Le dune infrapleistoceniche di Oria (Brindisi), estr. da Geologia Applicata e Idrogeologia, vol. VI, pp. 161-166, Bari 1971.

Falkenhausen 1978: V. von Falkenhausen, La dominazione bizantina nell'Italia meridionale dal IX all'XI sec., 1978.

Falkenhausen 1982: V. von Falkenhausen, I Bizantini in Italia, in I Bizantini in Italia, Milano 1982, pp. 1-136.

Fonseca 1987: C.D. Fonseca, Habitat-Strutture-Territorio: nuovi metodi di ricerca in tema di "Civiltà rupestre", in Habitat-Strutture-Territorio, pp. 5-23.

Francovich – Noyé 1994 : R. Francovich – G. Noyé (ed.), La storia dell'alto medioevo italiano (VI – X secolo) alla luce dell'archeologia, Firenze 1994.

Grelle 1995: F. Grelle, Ordinamento municipale e organizzazione territoriale nella Puglia romana, in Studi in memoria di Ettore Lepore, a cura di A. Storchi Marino, Atti del Convegno Internazionale (Anacapri 1991), Napoli 1995, pp. 241-260.

Guaitoli 1997: M. Guaitoli, "L'attività Dell'Unità operativa Topografia Antica", in "Metodologie di Catalogazione dei Beni archeologici", Beni Archeologici, Conoscenza e Tecnologia, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Università degli Studi di Lecce, Quaderno 1.2, Lecce - Bari, 1997, pp. 9-50.

Guaitoli 1999: M. Guaitoli, Nota sulla metodologia della raccolta, della elaborazione e della presentazione dei dati, in P. TARTARA, Torrimpietra (IGM 149 I NO), FORMA ITALIAE 39, Università di Roma [?] La Sapienza[?], Consiglio Nazionale delle Ricerche, Unione Accademica Nazionale, Firenze, 1999.

Guaitoli 2002: M. Guaitoli, Il territorio e le sue dinamiche: osservazioni e spunti di ricerca, in ACT XLI, Taranto 2002, pp. 219-252.

Guaitoli 2003: M. Guaitoli, (a cura di), Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Aerofototeca Nazionale, Università di Lecce, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma 2003.

Lavermicocca 1987: G. Lavermicocca, Torre S. Susanna (Brindisi), Chiesa di Masseria "Li Turri", in Taras III, 1, pp. 239-281.

Laureano 2001: P. Laureano, Atlante d'acqua, conoscenze tradizionali per la lotta alla desertificazione, Torino 2001.

Leonardi 1992: G. Leonardi, Assunzione e analisi dei dati territoriali in funzione della valutazione della diacronia e delle modalità del popolamento, in Bernardi 1992, pp. 25 – 66.

Lepore 2004: Oria e il suo territorio nell'altomedioevo, fonti storiche ed evidenze archeologiche, in Biblioteca Diocesana di Oria studi e Saggi 1, Oria 2004.

Licinio 1981: R. Licinio, L'organizzazione del territorio fra XIII e XV secolo, in AA.VV., La Puglia tra medioevo ed età moderna. Città e campagna, Milano 1981, pp. 202-271.

Lombardo 1989: M. Lombardo, La via istmica Taranto – Brindisi in età arcaica e classica: problemi storici, in Salento Porta d'Italia, Atti del convegno internazionale (Lecce 1986), Galatina 1989, pp. 167-192.

Lo Porto 1969: Una nuova stazione protostorica a Brindisi, in Atti RSIPP, XI-XII, pp. 99-101, Firenze.

Lo Porto 1986: Le importazioni micenee in Puglia. Bilancio di un decennio di scavi, in Traffici Micenei nel Mediterraneo, a cura di M. Marazzi, S. Tusa, L. Vagnetti, pp. 13-20, Taranto.

Manacorda 1995: Sulla proprietà della terra nella Calabria romana tra repubblica e impero, in Du latifundium au latifondo. Un héritage du Rome, un création médiévale ou moderne? Actes de la Table Ronde Internationale du CNRS (Bordeaux 1992), Paris 1995, pp. 143-189.

Marangio 1973: C. Marangio, Rinvenimenti archeologici lungo alcune antiche strade del Brindisino, in Annali della Facoltà di Lettere della Università di Lecce, 6, 1971-1973, pp. 149-174.

Marangio 1975 : C. Marangio, La romanizzazione dell'ager Brundisinus, in RicStud 8, 1975, pp. 105-133.

Marangio 1978: C. Marangio, Nuovi contributi al supplemento del IX, Municipium Brundisinum, in Studi storico-linguistici in onore di Francesco Ribrezzo, Mesagne 1978, pp. 49-103.

Marciano 1885 : G. Marciano, Descrizione, origine e successi della Provincia d'Otranto, Napoli 1855.

Margiotta 2005: S. Margotta - S. Negri, Alla ricerca dell'acqua perduta, Lecce 2005.

Napolitano – Stranieri 2010: C. Napolitano, G. Stranieri, Paesaggi Marginali e dinamiche insediative dominanti nell’arco ionico-salentino: il rapporto fra gli insediamenti e la geologia, in *Archeologia Medievale* XXXVII, Firenze 2010, pp. 445-456.

Novembre 1971: D. Novembre, Ricerche sul popolamento antico nel Salento con particolare riguardo a quello messapico, Lecce 1971.

Novembre 1989: D. Novembre, Per una geografia del Salento medievale, in *Salento Porta d’Italia, Atti del Convegno Internazionale (Lecce, 27-30 novembre 1986)*, Galatina 1989, pp. 235-265.

Patitucci Uggeri 1977: S. Patitucci Uggeri, La ceramica medievale pugliese, alla luce degli scavi di Mesagne, Galatina 1977.

Peduto 1990: P. Peduto, Insediamenti longobardi nel ducato di Benevento (IV-VIII), in *Longobardia*, a cura di S. Gasparri – P. Cammarosano, Udine 1990, pp. 307-373.

Piccarreta – Ceraudo 2000: F. Piccarreta – G. Cerando, *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

Poso 1983: C.D. Poso, *Economia e società nel Salento in età normanna. I distretti amministrativi, circoscrizioni diocesane e insediamenti*, Lecce 1983.

Poso 1988: C.D. Poso, *Il Salento normanno. Territorio, istituzioni, società*. Galatina 1988.

Profilo 1894: A. Profilo, *Messapografia*, Ostuni 1894.

Quilici-Quilici Gigli 1975: L. Quilici – S. Quilici – Gigli, *Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi*, Fasano 1975.

Ricchetti 1967: Ricchetti G., *Osservazioni preliminari sulla geologia e morfologia dei depositi quaternari nei dintorni del Mar Piccolo (Taranto)*. In *Atti Acc. Gioenia Scienze Nat. Catania*, 1967.

Ricchetti 1999: Ricchetti G. (1999), Aspetti geologici del carsismo in Puglia. Atti "il carsismo dell'area mediterranea: geologia, paleogeografia, biologia", 1° incontro di studi, Castro Marina 1-2 settembre 1997. Thalassia Salentina, Suppl. al n. 23, 7-19.

Ricci 1983: A. Ricci, La documentazione scritta nella ricognizione archeologica sul territorio: un nuovo sistema di schedatura, «Archeologia Medievale», X, pp.495-506.

Scoditti 1950 – 1955: L. Scoditti, Note storiche sulle contrade rurali nei dintorni di Mesagne e dintorni (dattiloscritto), Mesagne 1950 – 1955.

Stranieri 2000: G. Stranieri, Un limes bizantino nel Salento? La frontiera bizantina longobarda nella Puglia meridionale. Realtà e mito del "Limitone dei Greci", in ArchMed 28, 2000, pp. 333-355.

Stranieri – Napolitano 2010: G. Stranieri, C. Napolitano, Un approccio geoarcheologico alle delimitazioni in pietra a secco della Puglia centro-meridionale, in SAMI V, pp. 95-100.

Stranieri – Fiorentino – Grasso – Napolitano: G. Stranieri, G. Fiorentino, A. M. Grasso, C. Napolitano, Organizzazione e trasformazioni dei paesaggi agrari medievali nel Salento. Un approccio archeologico e archeobotanico allo studio di una delimitazione agraria in pietra a secco, in Archeologia Medievale XXXVI, Firenze 2009, pp. 259-271.

Trinchera 2002: A. Trinchera, Siti archeologici nei dintorni di Torre S. Susanna, Lecce 2002.

Trinchera 2005: A. Trinchera, Torre Santa Susanna, Lineamenti storici, Manduria 2005.

Uggeri 1974: G. Uggeri, Contributi per la carta archeologica e per il censimento dei beni culturali, in Museo Archeologico di Brindisi, Fasano 1974;

Uggeri 1983: G. Uggeri, La viabilità romana nel Salento, in Testi e Monumenti, IV, Fasano 1983.

Uggeri 1990: G. Uggeri, Il confine longobardo-bizantino in Puglia. Problemi storico-topografici, in XXXVII Corso di Cultura Ravennate e Bizantina, 1990, pp. 479-510.

Visceglia 1988: A Visceglia, Territorio feudo e potere locale. Terra d'Otranto tra Medioevo e Età Moderna, Napoli 1988.

Volpe 1996: G. Volpe, Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica, Bari 1996.

Yntema 1982: D. Yntema, Notes on Greek Influence on the Iron Age Salento. A Tentative explanation of the Finds Reported hithertho, in StAnt 3, 1982, pp. 83-132.

Yntema 1986: D. Yntema, La ricerca topografica nel territorio oritano, in ASP 39, 1986, p. 3-26.

Yntema 1990 a: D. Yntema, A Specific Group of Black-Gloss Ware Excavated at Valesio: the HFR Group and its connections, in Studi di Antichità 6 1990, pp. 167-186.

Yntema 1990 b: D. Yntema, The matt-painted pottery of Southern Italy: a general survey of matt-painted pottery styles of Southern-Italy during the final bronze age and the iron age, Galatina 1990.

Yntema 1991: D. Yntema, Le ceramiche e l'artigianato del Salento tra l'età del Ferro e la romanizzazione, in ACT 30, Napoli 1993, pp. 139-184.

Yntema 1993: D. Yntema, In search of an ancient countryside, Amsterdam 1993.

Yntema 1995: D. Yntema, Romanisation in the Brindisino, southern Italy: a preliminary report, in BABesch 70, 1995, pp. 153-177. Sitografia:

www.cartapulia.it

<http://vincoliinrete.beniculturali.it>

